ABBONAMENTI — Trimestre quotid. — Tribuna e Suppl. della domenica

Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez ... L. 18 10 5 — 22 12 6

Europa e qualsiasi altro Stato estero ... L. 37 20 10 — 47 24 12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Trimestre quotid. — Tribuna e Suppl. della domenica

Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez ... L. 24 13 7 — 28 15 8

Europa e qualsiasi altro Stato estero ... L. 46 25 13 — 56 30 15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. — Martedì 13 Agosto 1895 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 13 Agosto 1895 — Num. 224

Roma, 12 Agosto 1895

Nelle acque del Marocco ha luogo al presente una dimostrazione navale di cui non si conosce precisamente lo scopo.

Dinanzi a Tangeri è giunta una squadra inglese composta di quattro navi; vi si è diretta una squadra spagnuola di sei navi raccolte al Ferrol. La Germania fu quale, a causa di un dissidio preesistente col Marocco ora aggiustato, aveva due corazzate davanti a Tangeri, ne ha inviato colà altre due. L'incrociatore *Cosmos* e l'*Aretusa* vi rappresentano gli interessi francesi e italiani.

Di questa non ordinaria riunione di forze navali, vengono date due spiegazioni. Secondo la prima, che è di origine spagnuola, l'Inghilterra e la Spagna si sarebbero accordate per far cessare lo sconcio che, mentre la Francia è rappresentata a Fez dal suo console generale, alle altre potenze viene inibito di inviare alla capitale i loro rappresentanti che sono costretti a rimanere a Tangeri.

Il privilegio accordato in tal modo dal sultano alla Francia avrebbe ingelosito la Spagna e l'Inghilterra, le quali intendono di esercitare una pressione sul sultano affinchè anche ai loro rappresentanti sia aperto l'adito alla capitale.

Un'altra versione vuole che le potenze siano preoccupate dello stato di anarchia nel quale si trova il Marocco, e vogliano tenersi pronte ad ogni evento.

Il giovane sultano è impotente a ridurre alla obbedienza le tribù ribelli; ha dovuto rimandare al prossimo anno il suo viaggio nell'interno dell'impero, non potendolo ora intraprendere con sicurezza. I conoscitori del paese assicurano che appena finito il raccolto scoppierà nel Marocco la rivoluzione la quale permetterà che si rivelino tutte le bramosie degli Stati confinanti.

×

Oggi rientra a Sofia, dopo una assenza lunga e ricca dei più disparati avvenimenti, il principe Ferdinando di Coburgo. Abbiamo avuto per una parte prima l'assassinio del più fiero avversario dell'influenza russa e più valido campione della autonomia bulgara, Stamboloff, poscia le accoglienze fatte dal Governo e dalla società russa alla Deputazione bulgara.

Dall'altra il famoso comunicato russo che insisteva sulla impossibilità del ristabilimento delle buone relazioni russo-bulgare finchè il Governo della Bulgaria era in mano ad un usurpatore. Questo comunicato è stato invero ufficialmente smentito dalla Russia, ma era bastato perchè si attribuisse al principe Ferdinando il proposito di disfarsi immediatamente di Stoiloff, per richiamare al potere i liberali, gli amici di Stamboloff.

Ogni giorno ci ha recato una notizia contraddittoria. Oggi il principino ereditario, Boris, doveva essere ribattezzato nella religione ortodossa, all'indomani la duchessa di Braganza faceva sapere per mezzo di un giornale tedesco che Ferdinando o sua moglie e suo figlio avrebbero prima rinunziato al trono e alla vita, che alla fede avita.

Posto tra l'odio degli amici di Stamboloff e quello dei partigiani della Russia, il principe pareve rimanesse incerto se mai più tornare a Sofia; ed oggi invece si annunzia che si preparano grandi feste per riceverlo.

V'ha chi gli attribuisce il proposito di proclamare l'indipendenza della Bulgaria e di elevare il principato a regno; ma migliore appare il consiglio di coloro che lo ammoniscono di astenersi da qualsiasi passo estremo, di continuare in una politica pacifica e conciliante, procurando di conciliarsi la Russia, senza rinunziare all'appoggio morale datogli fin qui dalle potenze centrali.

L'ordinanza della Camera di Consiglio

Al difuori della sua formula terminativa che noi, per i primi, pubblicammo, non vi è nessuno, fino ad oggi, che possa sapere quello che specificatamente contenga l'ordinanza della Camera di Consiglio pronunziata ieri l'altro sulla denunzia sporta all'autorità giudiziaria contro il presidente del Consiglio.

La legge non permette neanche agli interessati di conoscere tutto intero il tenore di un'ordinanza che pone termine ad un procedimento, a meno che non vi sia espressa autorizzazione dell'ufficio del Pubblico Ministero.

Fino ad oggi, per quanto ci risulta, nessuno ha avanzato domanda all'autorità giudiziaria per aver copia dell'ordinanza, e seguendo un sistema molto più corretto di quello che, qualche anno fa, dette in pascolo al pubblico tutti gli atti istruttori di un celebre processo, l'autorità giudiziaria, dal canto suo, non ha avuto cura — e non la dovrebbe avere infatti, mai, in nessun caso — di sollecitare intorno a questo suo atto alcuna pubblicità.

La magistratura deve, in un paese che intende educare i suoi cittadini a propositi civili, restare al di sopra delle nostre passioni politiche, estranea alle nostre battaglie ed ai nostri rancori, indifferente alle lodi come ai biasimi interessati, schiva di quel quarto d'ora di celebrità che è pur troppo la spinta a tante azioni cattive ed anche buone degli uomini ordinari.

Ecco perchè, per tornare al caso che ci occupa, noi non abbiamo potuto vedere senza dolore i commenti più che malevoli, volgari, che una parte della stampa ha fatto già, come se conoscesse il contenuto, all'ordinanza di ieri l'altro, e disdegniamo, come un'offesa recata ad un'istituzione che ci deve essere sacra, il pettegolezzo e l'insinuazione sulle relazioni personali di questo o di quel giudice, quando un'ordinanza della Camera di Consiglio rappresenta un atto compiuto d'accordo da tre magistrati, senza che l'una parte sia lecito attribuirla piuttosto a quello che a questo.

Questo spettacolo per cui si cerca di ridurre a vilissima cosa la magistratura e la forza dei suoi giudicati, è supremamente rattristante sempre, ma — ci sia lecito il dirlo — ci appare tale più che mai oggi, quando il recente passato dovrebbe consigliare gli amici del deputato denunziante, a tacere.

×

Non ci vogliamo occupare del preteso reato di falsa testimonianza attribuito all'on. Crispi. Ignari, come siamo, del contenuto specifico dell'ordinanza, crediamo peraltro di non andare errati affermando che essa non assolve l'on. Crispi perchè questi avesse deposto il falso per far salvo il proprio onore, come taluno ha scritto; l'inesistenza del reato pronunziata dal magistrato si deve alla mancanza constatata di taluno degli elementi integrali del reato stesso.

Ma, falsa testimonianza a parte, ciò che non si comprende è il coro di voci che si elevano contro il resto dell'ordinanza. Giacchè, ecco come vanno i fatti.

Le note sentenze della Cassazione 22-24 aprile sui ricorsi dell'on. Giolitti posero termine ad una questione lungamente dibattutasi, anche con lusso di particolari giuridici, su tutti i giornali d'Italia.

Si trattava di vedere se un reato commesso da un ministro, dovesse essere giudicato dall'Alta Camera esclusivamente, oppure se lo potesse essere dall'autorità giudiziaria comune nel silenzio di quella.

Il nostro giornale — è noto — ispirato a concetti giuridici del massimo rispetto dovuto in ogni caso alla giustizia, e nello intento di impedire, per mancanza di accusa della Camera, la impunità di un reato soltanto perchè commesso da un ministro, sostenne che la competenza dell'Alta Camera non fosse esclusiva.

La Cassazione andò in opposta sentenza e riconobbe che la competenza dell'Alta Camera fosse esclusiva, che l'autorità giudiziaria comune fosse incapace a giudicare un ministro non solo, ma che fosse incapace financo a giudicare se un reato di cui un ministro veniva accusato rientrasse nell'orbita dei reati ministeriali o avesse il carattere di un reato commesso per interesse personale, e non per ragioni politiche diversamente apprezzabili.

Questa era ed è l'essenza delle due sentenze di Cassazione, sebbene il contenuto involuto in una forma non sempre chiara ed esplicita possa alla prima lettura lasciar qualche dubbio sulla sua portata.

Non è qui il caso di riferire il commento dal quale il giudicato del Supremo Collegio fu accolto. Noi non ce ne accontentammo, e poco può ciò importare; ma il curioso invece è che se ne accontentarono e lo lodarono come un progresso, non sappiamo se giuridico o politico, quelli stessi che oggi, vedendone la tesi applicata al caso dell'on. Crispi, se ne lagnano.

Eppure, è una questione di coerenza. Se nel caso dell'on. Giolitti voi avete applaudito ad una sentenza che non dava più corso neanche a querele private per reati d'indole privata, di che vi dolete oggi che si tratterebbe nientemeno di un fatto preteso delittuoso e riferentesi ad un'onorificenza proposta alla firma del Re in dipendenza di una funzione politica di cui il proponente era investito?

Ma è inutile discutere sul serio. I plaudenti di ieri alla sentenza della Cassazione, come gli avversari dell'oggi sono sempre le stesse persone: sono, cioè, quelli che non si vogliono rassegnare ad aver torto. Essi invocano il supremo sindacato del popolo, ma guai poi se il popolo manda alla Camera una maggioranza a loro ostile; quel buon popolo diventerà un popolo ignorante e corrotto ed il Parlamento, che ne è l'emanazione, un Parlamento servile: ricorrono alla giustizia e mostrano di crederci, ma guai se la giustizia si azzarda ad emettere un giudicato contrario ai loro interessi.

Che cosa si desidera di più sopra un episodio che ogni tanto minaccia di turbare il libero svolgimento della vita del nostro paese che appare oggi rinnovellato e fiducioso delle proprie intime forze?

Il Parlamento colla mozione Torrigiani ha già deciso: il magistrato ha deciso del pari. E il Senato? Sono pochi giorni che anch'esso pronunziò la sua sentenza. Le parole dell'on. Cavallotto indirizzate a nome dell'alta Camera all'on. Crispi contengono bene infatti il giudizio morale in merito su quei fatti, sui quali il magistrato ordinario non si è potuto ieri l'altro apertamente pronunziare.

Felix Faure in giro

Rimpatri dal Madagascar — Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 2,35 pom. — *(Interim.)* Stamane alle 8 Felix Faure lasciò l'Havre diretto a Fecamp ove giunse alle 9 acclamato dalla popolazione, dal sindaco e dai deputati.

Il corteo delle autorità lo accompagnò all'Hôtel de Ville ove ebbe luogo il ricevimento ufficiale. Quindi il presidente visitò la città e l'ospizio. Alle 11 il Municipio gli offrì un *déjeuner* al Casino dei fiori.

La città è imbandierata ed esultante. A un'ora il presidente salì in treno speciale diretto a Dieppe.

— Continuano i decessi per dissenteria nei rimpatriati dal Madagascar.

Verso la fine del mese giungerà a Marsiglia lo *steamer Provence* recante 600 infermi; e un altro bastimento ne rimpatrierà 700.

— Il tribunale civile della Senna emise l'ordine di vendita all'asta degli immobili dipendenti dalla successione del conte di Parigi affinchè possasi procedere alla liquidazione e alla divisione dell'eredità.

Trattasi di immobili situati in Francia e Spagna, fra cui il magnifico castello d'Eu il cui valore supera i cinque milioni, il castello di Amboise, il dominio di Villamanrique, ecc.

— Il ministro dei lavori pubblici Dupuy Dutemps assistè ieri alla festa per il 50° anniversario della scuola delle miniere presiedendo un banchetto di 300 coperti.

— Grodet, ex-governatore del Sudan, è arrivato a Marsiglia ripartendo per Parigi.

— Un terribile uragano si è ieri scatenato a Rouen producendo gravi danni. Altri uragani si abbatterono anche su Arras, Lille, Amiens e Nancy.

— Il cardinale Richard arcivescovo di Parigi si è completamente ristabilito in salute. Il giorno dell'Assunzione, 15 corr., egli pontificherà nella chiesa di Notre Dame.

— Durante una gran festa ginnastica che aveva luogo a Perpignano crollò il palco posto alle ministre di quello ufficiale. Grande il panico ma per fortuna non si hanno a deplorare serie disgrazie. Soltanto alcuni dei travolti riportarono leggere contusioni.

Socialisti e anarchici in Francia

Una cerimonia patriottica — Le elezioni di ieri

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 11,30 ant. — *(Interim.)* Ieri Sebastiano Faure, il noto anarchico, tenne una conferenza sopra il dolore universale.

Essendo la conferenza in contraddittorio parecchi vollero confutare le teorie di Faure.

Allorchè il deputato Gillot, conservatore, prese la parola, scoppiò un violento tumulto che gli impedì di parlare e la riunione si dovè sciogliere.

— Alla stazione di Chambonigand la polizia sequestrò una cassa di esplodenti di dinamite. La cassa era stata segnalata dalla prefettura di Alais. L'ex-ministro Lafont, speditore del collo, aveva dichiarato che conteneva porcellane.

Fu arrestato insieme alla moglie e ad altre due persone sospette.

— Le esequie di Thivrier, puramente civili, riuscirono una vera apoteosi del deputato della *blouse*.

Vi assistevano molti deputati e oltre cinquemila persone.

Furono deposte sul feretro un centinaio di corone.

Vennero pronunciati numerosi discorsi.

— Ieri fu inaugurato a Remiremont un monumento alla memoria dei figli del paese caduti difendendo la patria.

La cerimonia diede occasione a una grandiosa manifestazione patriottica.

Il ministro Poincaré che vi assisteva, pronunciò un applaudito discorso attaccando violentemente i socialisti.

— Ieri ebbe luogo la votazione per un deputato a Lille.

Si combattè con grande accanimento ma occorrerà il ballottaggio.

Sever repubblicano ebbe voti 4499; Bogez conservatore ne ebbe 4998 e il socialista Chenquiere 3909.

È assicurata la riuscita del primo.

— Ieri a Limoges ebbe luogo l'elezione del sindaco provvisorio.

Fu eletto ad unanimità Labussière, deputato socialista.

Il mistero di Vico-Equense

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 11 ant. — *(Interim.)* — La sospirata soluzione del famoso processo intentato contro il marchese di Nayves conoscerassi solo domani. La sezione d'accusa rinvierallo alle Assise.

Questa infatti riunisconsi oggi presiedute da Martin, decano della Corte d'appello.

Non è impossibile che abbiansi ancora nuovi ritardi perchè l'incarto del processo contiene ben diversi documenti.

Nella diplomazia russa

BERLINO, 12. — Secondo dispacci da Pietroburgo il sig. A. G. Vlangali, ambasciatore di Russia presso S. M. il Re d'Italia, sarà destinato all'ambasciata di Parigi.

Il barone di Monhrenheim, attuale ambasciatore russo a Parigi, sarà nominato membro del Consiglio di Stato a titolo di benemerenza pei suoi cinquant'anni di servizio.

Germania e Italia al Guatemala

GUATEMALA, 12. — Il nuovo rappresentante germanico a Guatemala, sig. Bergen, ha indirizzato al ministro italiano per gli affari esteri, una Nota di ringraziamento, encomiando altamente il modo con cui questo ministro d'Italia disimpegnò il delicato incarico della protezione degli interessi tedeschi, nella vacanza della Legazione germanica, così nei rapporti coll'elemento tedesco locale, come negli affari con questo Governo, al quale giunse a dare la più soddisfacente soluzione.

Il ritorno del principe Ferdinando

La proclamazione dell'indipendenza bulgara

BELGRADO, 12. — La direzione delle ferrovie ha ricevuto avviso che un treno speciale, recante il principe di Bulgaria, passerà oggi per questa stazione, diretto a Sofia.

×

Il giornale ufficioso il *Wideto* riceve da Sofia: « La Corte ed i circoli governativi di Sofia progettano la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria ».

Apertura della nuova legislatura inglese

LONDRA, 11. — La nuova legislatura sarà aperta domani e si procederà subito alle formalità preliminari per la sua costituzione.

Il discorso del trono sarà letto dal lord cancelliere il 15 od il 16 corrente.

La crisi chinese

LONDRA, 9. — *(Pag.)* Le notizie che giungono dalla China si fanno giornalmente più gravi. Il terribile massacro di Ku-cheng è stato a breve distanza seguìto dai tumulti e dagli eccessi commessi a Yabahen, nella provincia di Canton. Vale a dire che l'agitazione contro i forestieri aumenta e si estende verso il mezzodì e in vicinanza di Hong-Kong stesso.

Più grave poi è l'annunzio che il console inglese che fu inviato a Kucheng per istituire una inchiesta, è stato abbandonato dalla propria scorta, che ha saccheggiato e distrutto quanto restava della malcapitata missione.

A giudicare dalle apparenze, dovrà aspettarsi a lungo prima che una scorta possa giungergli sulla quale possa contare, poichè le forze di cui dispone il vicerè esistono solo sulla carta e su quelle che realmente esistono non si può fare un valido assegnamento. E' probabilissimo che tale stato di cose esista in ogni provincia del vastissimo impero.

La China e il suo Governo sembrano essere completamente demoralizzate. Il Tsung-li-Yamen non può farsi obbedire dai tatoai e dai mandarini, e questi dal canto loro dai loro subordinati. Quale sarà il resultato di tanta disorganizzazione è difficile prevedere.

Certo non v'è dubbio che il movimento contro i missionari non è dovuto al rivestir questi un carattere religioso e alle dottrine da loro predicate, ma è diretto pretesto contro il forestiero che pretende di stabilirsi nel paese. L'importanza di tale attitudine della popolazione non può essere esagerata e forse il massacro di Kucheng sarà l'inizio di una grave crisi, di un completo sfacelo del celeste impero, *le commencement de la fin*.

Proteste contro l'andata a Cuba

La squadra spagnuola al Marocco

Il nostro corrispondente *Ramon* ci telegrafa:

MADRID, 12, ore 12 merid. — Ieri i soldati richiamati dal congedo per essere incorporati nel nuovo esercito spedizionario per Cuba dovevano concentrarsi nelle sedi dei rispettivi loro reggimenti; ma i richiamati delle provincie di Gerona, Logrono e Navarra rifiutarono di abbandonare i propri paesi dandosi alla fuga.

Le autorità dovettero ordinare alla cavalleria e alla guardia civile di inseguire e ricondurre i disertori.

Il fatto ha prodotto, naturalmente, impressione dolorosissima.

×

L'*Agenzia Stefani* poi comunica:

MADRID, 12. — Continua il concentramento dei soldati della riserva destinati a Cuba.

Vi furono a Gerona ed a Tafalla alcune proteste contro la spedizione di Cuba, ma senza gravità.

A Motaro i riservisti si rifiutarono di marciare. La gendarmeria dovette sparare alcuni colpi in aria per ristabilire la disciplina.

— La squadra spagnuola è arrivata a Tangeri.

La scadenza del trattato italo-tunisino

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 2 pomeridiane. — *(Interim.)* Il *Matin* chiede che la Francia denunci prima che rinnovisi per altri 28 anni il trattato di commercio che lega la Tunisia all'Italia.

Dice che lo sviluppo economico della Tunisia e l'avvenire del protettorato lo esigono perchè quel trattato paralizza l'azione della Francia politicamente e finanziariamente.

Quindi il *Matin* passa in rassegna i privilegi e le immunità che godono gli italiani grazie al trattato del 1868, mentre la Francia che spese tanti milioni e ne spende ancora quindici all'anno è rimasta una potenza straniera in Tunisia.

Il *Matin* conclude in questi termini: « Tutto il trattato commerciale dell'Italia colla Tunisia, questa riannoderà con la Francia relazioni commerciali strette ed esclusive che permetteranno alla Francia di compensarsi dei sacrifici e favori che precedentemente ha fatto per la Tunisia. »

Prima del *Matin* aveva già parlato nello stesso senso nell'*Economiste français* il signor Paul Leroy-Beaulieu. Ed aveva dichiarato che il trattato italo-tunisino è il principale ostacolo alla libertà d'azione della Francia, ed alla costituzione di una completa unione doganale fra di essa e la giovane sua colonia mediterranea.

Aggiungeva che questo trattato deve essere senz'altro denunziato, la denunzia imponendosi così dal punto di vista politico come da quello economico.

Dichiarava infine incomportabile la parità di trattamento fra i prodotti francesi e quelli italiani nella Reggenza; è necessario che, abolita codesta parità di trattamento, la Tunisia diventi una vera dipendenza francese, libera da qualunque servitù, e tale da fortificare definitivamente la posizione della Francia tanto nel Mediterraneo, come nel centro dell'Africa.

Chi legge queste cose ha ragione di osservare: ma dunque attualmente la Tunisia *non è*, per confessione degli scrittori interessati, una vera e propria dipendenza francese? Essa è soggetta a delle servitù. Come può dunque mutarsi la sua condizione, sia pure colla semplice denunzia di un trattato di commercio, senza alterare quello *statu quo* nel Mediterraneo che tutti riconoscono doversi rispettare?

Il quesito è abbastanza interessante da meritare un po' di considerazione e qualche studio. Noi domandiamo che questo si faccia a Parigi, dove si ha l'abitudine di sotterrare a danno nostro magari le concessioni di re Pipino, ma dove i trattati che impongono vincoli e doveri ai francesi pare che contino zero.

Domandiamo che considerazione e studio siano fatti a Roma, a Londra, a Berlino, a Vienna, dovunque il rilasciamento di quei vincoli e la violazione di quei doveri possono essere un cattivo precedente da far pensare all'*hodie mihi cras tibi*.

Si parla di eguaglianza di trattamento fra prodotti francesi ed italiani, e si dice incomportabile. Ma perchè si limita il confronto ai prodotti italiani? Perchè non si accenna anche a quelli, non diremo inglesi perchè protetti da un trattato, ma tedeschi, olandesi, austriaci, spagnuoli, portoghesi, ecc.?

Anche questi prodotti sono considerati a parità coi prodotti francesi e sono considerati così, notino i nostri contraddittori, e meglio notino coloro che devono studiare la questione, senza che la Germania, l'Olanda, l'Austria-Ungheria, la Spagna, il Portogallo ecc., abbiano stipulazioni di nessuna sorta denunziate o da denunziarsi.

Sono considerati così semplicemente in base di quella certa cosa, di cui i francesi fingono di dimenticare l'esistenza, e che si chiama col nome generico di *capitolazioni*, stipulate fino *ab antiquo* per stabilire i diritti, gli usi e i trattamenti dovuti alle nazioni europee in Levante, e per quello che riguarda la Reggenza di Tunisi, riconsacrate solennemente nel patto fondamentale del 1857.

L'Italia, di queste capitolazioni confermate nel patto fondamentale del 1857, ne possiede parecchie; e veda un po' il *Matin*, veda un po' il signor Leroy Beaulieu, mentre le altre nazioni pure fruendone sempre i benefici, non hanno mai sentito il bisogno od avuta l'occasione di confermarle, l'Italia l'ha avuta spesse volte questa occasione e le ha richiamate alla memoria specialmente della Francia, ricordandone l'importanza ed il valore giuridico internazionale.

Ed è così che proprio nel 1884, quando cioè noi consentimmo, per far piacere ai nostri vicini, i quali ogni ci trattano con tanta asprezza e con tanta disinvoltura, a *sospendere* (si badi: *sospendere*) non le capitolazioni, ma le semplici giurisdizioni consolari che dalle capitolazioni derivavano, noi volemmo che nel relativo protocollo fra le diverse riserve ed i diversi patti (molti dei quali oggi impunemente violati) questi due fossero bene assodati.

1. Che la *sospensione* non poteva considerarsi che temporanea perchè accordata *a titolo di esperimento*;

2. Che nell'accordarla, l'Italia (vedi comma 2.o del protocollo) voleva fossero confermati tutti i diritti a lei derivanti dagli usi, dalle abitudini, dai trattati, che è quanto dire dalle capitolazioni.

Ora tutto può avvenire a questo mondo: anche che si stracciano in faccia alla gente trattati, contratti, concessioni, poste sotto la salvaguardia sacrosanta del diritto internazionale. Ma quello che non può avvenire è che coloro i quali ricevono l'ingiuria ed il danno si rassegnino a non ricordare che hanno anch'essi qualche cosa da stracciare in viso ai propri avversari.

Che si direbbe in Francia se l'Italia, dichiarando ormai compiuto l'*esperimento* e non riconoscendone la bontà, denunziasse a sua volta il protocollo del 1884 relativo alle giurisdizioni consolari, e domandasse, come ne ha diritto, di ritornare allo *statu quo ante*?

E' una domanda questa che può dare a pensare, e che in ogni modo non può dirsi irragionevole. In essa sta forse la nostra difesa, la difesa dei nostri più sacri interessi, e non sarà male se i nostri uomini di Stato penseranno a proporla a se stessi, od a farne giungere anche l'eco, là dove un nuovo turbamento delle condizioni di fatto e di diritto sull'altra sponda del Mediterraneo può ingenerare qualche inquietudine!

In giro per il mondo

A proposito di polemiche elettorali: tutto il mondo è paese.

Ecco qua, preso dal *Figaro* un ringraziamento ai suoi elettori di un consigliere di circondario: traduco testualmente:

Nell'abbassamento di voi avete affermato sul mio nome le vostre convinzioni repubblicane. Sinceramente, io voglio dirvi: *Grazie. Grazie* soprattutto a voi, miei concittadini d'Augelies. Alle grida declamate contro di me da una banda di manigoldi, voi avete risposto con 347 voti. Alle sudicerie emesse dai miei avversari, avete ribattuto con 347 schiaffi. E le loro faccie patibolari diventarono cremisine mentre cadevano dalle loro mandibole dei vendestri sarnacchi. Voi, fior di piselli, voi tutti che parlate sempre di zampe, perchè siete dei sani, avete capito ciò che vi hanno detto ad Augelies domenica scorsa? No? Vi si è detto 347 volte: — Giù le zampe!

Quanto a colui che si è fatto l'eco delle vostre vergogne, ritiri tosto le sue corna. Egli che sembra compiacersi nel letame, troverà ampiamente di che soddisfare i suoi appetiti.

A. Chassinod

Sindaco di Augelies — Consigliere di circondario.

Non c'è che dire, il vocabolario delle ingiurie ha qui uno svolgimento invidiabile di esemplificazione.

Ma, manco a farlo apposta, proprio con la posta d'oggi ricevo da Fivizzano *La Ragione* che è al suo numero uno e contiene fra gli altri questi periodi salutanti le sue pubblicazioni:

Il giornale, il giornale: un foglio qualunque che almeno una volta la settimana narri le infamie patite e dica una parola franca, disinteressata, in difesa dei diritti impunemente conculcati. Un giornale, che opponga un qualche argine alle colluvie di pubblicazioni menzognere e bugiarde.

Un giornale, che non profani la ragione, non istorpi la verità, non uccida il buon senso, non aggredisca ma difenda gli onesti e liberi cittadini, nè cerchi e attiri quali martiri della patria i corruttori, oppressori e spogliatori degli abitanti del proprio paese.

Un giornale, non legato a consorterie, e congreghe di amministrazioni non pulite, e consentito a scrivere e pubblicare secondo gli ordini del conte commesso della magistratura; ma libero e indipendente svelli e condanni gli arbitrii del potere, gli abusi dell'Autorità, gli ammanchi dei subillatori, l'oltracotanti porcherie di prepotenti; schiacci la menzogna, tronchi i nervi alla calunnia, e, col rispetto a tutti dovuto, spiattelli in ogni evento e in faccia a chicchessia il fatto suo, senza reticenze e sottintesi.

Un giornale, insomma, che dica pane al pane e fango al fango.

Una *Ragione* che comincia a ragionare così dove andrà a finire?

Bugiardi, corruttori, oppressori, spogliatori, prepotenti... e tutti concentrati là, a Fivizzano.

Non vi pare troppo poca terra per tanta roba!

×

I mezzi d'informazioni dei giornali s'accrescono e si perfezionano ogni giorno.

Il *filo speciale* è già una volgarità; ecco che si fa innanzi il « pallone speciale ».

E' naturalmente dall'America che ci giunge la novità. In occasione della gran corsa di yachts che si è fatta testè a New-York, un giornale degli Stati-Uniti, il *New-York World*, ha fatto apparecchiare a sue spese un pallone frenato.

Nella navicella del pallone era un redattore con un piccolo apparecchio Morse, che un filo, scendendo dal pallone collegava all'ufficio del giornale. Il pallone frenato fu innalzato a 3 o 400 metri sulla riva del mare, e di lassù l'aeronauta *reporter*, armato di un forte cannocchiale potè seguire e telegrafare al *New-York World*, minuto per minuto, tutte le peripezie della corsa, mentre i suoi confratelli che stavano abbasso non potevano vedere che poco e non seppero i particolari della corsa che qualche ora dopo.

Questo primo saggio di *reportage* in pallone è dunque completamente riuscito.

L'idea merita di venir coltivata.

×

Una delle principali attrici dell'Inghilterra, la signora Bernardina Beere, ha dato ad un giornalista degli interessanti particolari su un punto difficile dell'arte drammatica, e cioè in qual modo si possa con effetto cadar lungo distesi morti sulla scena.

Questo non s'impara da nessun professore di dizione o di gesto: bisogna prendere per maestra un clown.

La signora Beere assicurava al giornalista che niente commuove più il pubblico di una bella caduta in terra, lunga tutta d'un colpo. Ma com'è difficile arrivare a questa perfezione!

Dunque la signora Bernardina Beere andò da un acrobata. E fu lui che le insegnò a non battere mai la testa cadendo, nè le reni, nè il petto ma a concentrare tutto il peso della caduta su quella parte — come dirò? — che sta tra le reni e la nuca.

Le prime esperienze si fecero su dei materassi, poi sul tappeto, in fine sul tavolato.

Riuscirono splendidamente.

In dieci sedute la signora Beere sapeva morire... come se fosse davvero.

Essa ora sta preparando un libro sull'arte e di morire in dieci lezioni. »

×

Per finire.

Un forestiere legge un cartellino di affitti su cui è scritto: « Orologio a tutti i piani. »

Accompagnato dal proprietario visita il locale, ma non trova l'orologio indicato.

— Ma — dice — l'orologio a tutti i piani?

— Eh! mio signore! guardi dalla finestra l'orologio della chiesa è proprio di fronte!!

Vice Michel.

Lettere argentine

Guerra fra l'Argentina e il Chilì? — L'acquisto del « Garibaldi » — Il XX settembre — Note d'arte.

Buenos-Ayres, 15 luglio.

(Effe Effe.) E' da quasi un anno che qui si discute dell'inevitabilità di una guerra col Chilì, e la si vuole tanto più prossima quanto maggiori e tranquillanti sono le dichiarazioni dei due governi in assoluta opposizione con quanto si dice e si ripete nei pubblici ritrovi e nei giornali che stanno preparando l'opinione.

Il *casus belli* sarebbe la questione non nuova delle frontiere, eppure le rispettive commissioni *des limites* procedono, apparentemente almeno, nel massimo accordo, e da parte degli argentini specialmente si fanno tutte le concessioni possibili, sempre però che siano in armonia colla dignità nazionale, che è qui fortemente sentita.

La riorganizzazione dell'esercito e dell'armata chilena, che la stampa di quel paese incoraggia e vanta più del necessario, è un fatto non dubbio, fatto che inspira i profeti della prossima lotta e che forza la mano al Governo della grande Repubblica Platense.

Il bilancio del ministero della guerra è in continuo aumento, alla marina si provvedono nuove e poderose navi e si riattano le vecchie rinnovandone le artiglierie.

I quadri dell'esercito sono aumentati, ne viene accresciuta la forza combattente con nuovi arruolamenti, e si è anche formato un partito favorevole al servizio obbligatorio non ammesso dalla Costituzione.

Così, si è armata la guardia nazionale in tutte le provincie della Repubblica, sono stati comandati ufficiali dell'esercito permanente per la sua istruzione, ed il 9 luglio, anniversario della conquistata libertà, si è festeggiato con una pompa ed un entusiasmo senza precedenti e ben settantamila uomini perfettamente armati ed abbastanza bene equipaggiati e disciplinati, hanno fatto in parata di gala luccicare le baionette al sole.

E' un avvertimento che si è voluto dare al Chilì?

La colonia nostra tanto numerosa prende vivissima parte nella questione, non solo per le simpatie che ha per questo paese ospitale, ma benanche per legami di sangue e di interessi molteplici.

Una guerra col Chilì porterebbe il lutto nelle famiglie degli italiani. I figli di italiani qui nati, sono argentini per legge e non possono esimersi, nè lo vorrebbero, di concorrere alla difesa del paese.

Comprenderete da tutto questo che le preoccupazioni, delle quali mi faccio eco, sono pienamente giustificate.

Il censimento fatto in questi giorni fissa la popolazione della Repubblica in circa cinque milioni di abitanti: di questi, non meno di ottocentomila italiani nati in Italia; i loro figli sono per lo meno altrettanti.

Lascio a voi ora tirare le somme e così vedrete che il pericolo di una guerra è pericolo comune.

Ciò comprendono gli argentini, che con noi oggi fraternizzano, e lo comprendiamo noi che ci prepariamo ad essere solidali nella difesa, e sopra tutti lo comprende il Governo.

Il conte Antonelli, dandosi esatto conto della situazione e conscio di rappresentare non solo una grande nazione ma anche dei grandi interessi, si è creato un ambiente così simpatico nel Governo, federale che riflette potentemente nella popolazione, e la speranza dei domani esso rivolta all'Italia.

Se dichiarazioni ufficiose ed ufficiali sono state fatte dal nostro egregio ministro, io non lo posso nè dirvi, nè saperne; però è cosa certa che ad una rappresentanza di forma è stata sostituita una rappresentanza di fatto e come tale la si considera e si apprezza.

La guerra, qualsiasi il risultato, sarebbe un'immane disastro per questo paese e non meno grande per noi che tanti interessi ci legano qui ed in Italia.

Il Governo italiano riflette che nell'Argentina vive e prospera una numerosissima parte della popolazione della penisola e che la tutela nostra e delle nostre cose è un dovere. Il solo modo di praticarla è quello di influire con tutti i mezzi che gli sono possibili perchè la guerra non succeda nè oggi, nè mai, se ciò può essere possibile.

In questo stato di cose sarebbe più che opportuno che in Italia si decidessero a mandar ad effetto l'antico progetto di mantenere in permanenza una squadra navale nel Sud America ed una nave, dell'importanza della *Liguria*, nei porti chileni. La sua presenza sarebbe una garanzia per i nostri connazionali che vivono dall'altro lato delle Ande.

Un'altra e grande soddisfazione abbiamo avuta in questi giorni.

Il Governo argentino ha comperato dalla casa Ansaldo di Sampierdarena, rappresentata dal signor Perrone, l'incrociatore *Garibaldi*, spendendo 17,000,000 di lire italiane.

Questa vendita è una ben importante vittoria della nostra industria e la prova irrefragabile della sua potenzialità.

Finora le navi e le macchine da guerra e le macchine per le industrie, venivano fornite dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania ecc., oggi la strada è aperta anche a noi, con soddisfazione non poca del Governo argentino e di queste popolazioni che sanno per lunga prova che siamo lavoratori, non sfruttatori.

Il posto così conquistato dobbiamo mantenerlo ed il Governo nostro deve concorrere a ciò con tutti i mezzi dei quali dispone, non escluso l'influenza della sua diplomazia.

Il conte Antonelli è già entrato in questo ordine di idee, e nello stesso modo che ha efficacemente appoggiato le trattative per la vendita della *Garibaldi* e indotto il Governo dell'Uruguay ad estendere il concorso per il progetto del porto di Montevideo agli ingegneri italiani, si adope-

rerà perchè gli industriali nostri siano tenuti in quella considerazione che meritano.

L'acquisto della *Garibaldi* ha avuto l'approvazione di tutti i partiti militanti (fatto questo molto significante) ed i giornali più importanti come *La Prensa*, *La Nacion*, *El Diario*, *El Tiempo* e *La Tribuna* all'unissono propongono di conservarne il nome.

×

Fervono i lavori per commemorare degnamente le feste del XX Settembre.

In principio qualche bastone fra le ruote lo avevano messo le ambizioni personali e lo spirito di parte, ma ora le cose si sono messe sulla buona strada.

Parte del programma era, caldeggiata fortemente dal ministro, una Fiera di vini italiani, ma poi considerata la ristrettezza del tempo si è pensato di rimandarla alle feste di carnevale dell'anno prossimo, trasformandola in una vera Esposizione, a far parte della quale saranno invitati i nostri fabbricanti di macchine enologiche.

Sono lieto di dare per il primo la notizia perchè la progettata Esposizione sarà un avvenimento propizio all'incremento dei nostri commerci in questo paese.

×

Finisco con una nota d'arte.

La stagione lirica al teatro dell'*Opera*, impresa Ferrari, prosegue a gonfie vele.

Ai recenti trionfi della compagnia Novelli al *Politeama* seguono al teatro *Nacional* quelli della compagnia Pasta della quale è astro fulgidissimo la Tina di Lorenzo.

Le belle signore bonearensi ne sono entusiaste.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 12, ore 3 pom. — (*Dellacella*). Il brigadiere dei carabinieri Brunet gravemente ferito l'altra notte dalla banda dei teppisti, era stamane sensibilmente migliorato: non è escluso però ancora il pericolo di vita.

Stamane fu arrestato un individuo indiziato come facente parte della comitiva che assalì i carabinieri.

Continuano alacremente le indagini delle autorità.

Per il XX Settembre

PISA, 11. — La cittadinanza pisana sarà rappresentata a Roma per le feste del XX settembre dal sindaco.

In Pisa la Società dei Reduci si è fatta iniziatrice di una cerimonia commemorativa della breccia di porta Pia.

×

BARI, 11. — (*C.*) Iersera s'insediò il nuovo Consiglio. Erano presenti 52 consiglieri; presiedeva il primo suffragato, signor Giuseppe Sbisà. Una folla immensa di pubblico invase l'aula e la tribuna riservata alla stampa.

Si procedè dapprima alla votazione per la nomina del sindaco. Su 51 votanti, essendosi astenuto il consigliere radicale sig. Antonio De Tullio, con voti 34 fu rieletto sindaco il signor Giuseppe Redavid. L'opposizione votò scheda bianca.

La proclamazione della nomina del sindaco fu accolta con glaciale silenzio.

Fu rimandata quindi la nomina della Giunta in attesa dell'accettazione da parte del sig. Redavid.

Subito dopo il consigliere on. Petrony domandò la parola, che gli fu dal presidente negata sotto lo specioso pretesto che l'ordine del giorno era esaurito.

Contro siffatto divieto, l'on. Petrony, scattando vivamente protestò, reclamando, fra le unanimi acclamazioni del pubblico, l'inserzione in processo verbale della violenza patita, per non essergli stato con esso di parlare su di un argomento superiore a tutti gli ordini del giorno, e cioè sulla necessità che il Consiglio comunale di Bari, nella prima sua tornata, deliberasse di concorrere alle feste del XX settembre in Roma.

Il presidente volle scusarsi facendo osservare che era stata già presentata precedentemente uguale proposta dal consigliere Antonio De Tullio e che intorno alla stessa si sarebbe discusso nella prossima tornata, inscrivendola all'ordine del giorno.

Questa dichiarazione di rinvio per l'approvazione della proposta fu accolta dai fischi più assordanti da parte del pubblico, per cui fra il generale tumulto il presidente dichiarò sciolta la seduta.

×

UDINE, 12, ore 3 pom. — (*Cossoni*) Stasera ha luogo una riunione onde costituire un Comitato pei festeggiamenti in occasione del XX settembre.

Anche a Pordenone si sta costituendo un Comitato allo stesso scopo.

— Il Consiglio comunale ha deliberato di mandare a Roma tre rappresentanti in occasione della festa nazionale.

Alcuni cittadini s'anno raccogliendo delle adesioni onde festeggiare degnamente la grande ricorrenza.

×

FORLI' 12, ore 3 pom. — (*Fabbri*). Il Consiglio provinciale votava unanime, fra grandi applausi, l'intervento di una sua rappresentanza alle feste del XX settembre in Roma.

L'on. Sciacca in Sicilia

(Nostri telegrammi particolari)

MILAZZO, 12, ore 10 ant. — L'on. sotto segretario di Stato ebbe qui accoglienza veramente straordinaria. Fu incontrato da molte Associazioni con bandiere e musiche e da oltre 3000 cittadini. Il sindaco e la Giunta andarono a riceverlo alla testa della popolazione e lo accompagnarono fino alla casa Bonaccorsi.

Alla sera vi fu illuminazione dei pubblici edifici e della marina.

Il Circolo Duca di Genova diè in suo onore una grandiosa festa alla quale intervennero bellissime signore.

×

PATTI, 12, ore 3,45 pom. — (*P. G.*) Oggi il sotto segretario di Stato barone Sciacca della Scala tornato da Milazzo fu fatto segno a nuove dimostrazioni di affetto.

Intervenne oggi alla premiazione della Scuola di arti e mestieri e vi pronunciò un applaudito discorso.

Ufficiali francesi su territorio italiano

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 12, ore 4,20 pomeridiane. — (*Piero*). Due guardie di finanza perlustrando sul Polliaco il territorio di Demonte, sorpresero due ufficiali francesi in atto di rilevare dei piani topografici 200 metri addentro il nostro territorio.

I due ufficiali, fuggendo, furono inseguiti, ma fecero a tempo a rifugiarsi nel territorio francese. Uno però nella fuga perdette il berretto che tentò di riavere offrendo ai finanzieri, da oltre il confine, cinque lire.

I finanzieri rifiutarono sdegnosamente e consegnarono invece il berretto alle autorità.

Cronaca delle elezioni amministrative

BARLETTA, 11. — Ieri, dopo laboriosi travagli, si riuscì a formare la Giunta comunale. I nuovi assessori sono: Monterisi, Barocchio, Fornario, Lopez, Passarelli, Ciccarelli, Esporta, Scelza.

E' opinione generale che codesta Giunta sarà viva, ma non vitale. Vi scriverò in proposito.

×

BIBBIENA, 11. — Le elezioni amministrative nella frazione principale di questo comune si svolsero in condizioni veramente eccezionali, e nuove.

Il prete per la prima volta scese in campo con la bianca bandiera spiegata in nome di Sua Santità Leone XIII *Capitano* (vedi manifesto elettorale del partito cattolico).

L'esito non poteva esser dubbio per un paese che ha le tradizioni liberali come Bibbiena.

Il partito cattolico che rimase sotto la sua bandiera anche i meno credenti, che avevano soltanto rancori personali da sfogare, fu sconfitto.

Però la lotta si svolse così accanita che ha lasciato il suo strascico — ed i vinti mal si acconciano alla sorte loro fatta dalla maggioranza degli elettori.

Le loro forze sono tutte rivolte a contrariare la riconferma del nostro egregio sindaco, che, uomo d'ordine e di convinzioni assai moderate, si sbraitano a qualificare all'autorità politica come un radicale dei più pericolosi.

Poveretti! Se non hanno altri moccoli possono andare a letto al buio!

×

ANCONA, 12, ore 5 pom. — Il Consiglio provinciale elesse a proprio presidente il comm. Frediani ed a presidente della deputazione provinciale il marchese Serafini.

Deliberava inoltre di concorrere alle feste del 20 settembre in Roma.

×

SIENA, 12, ore 4 pom. — (*Effe*) Oggi si adunò per la prima volta il nuovo Consiglio provinciale. Dei 40 consiglieri ne intervennero 30. Fu eletto presidente il sen. Tolomei e vice-presidente il prof. Emilio Falaschi, e presidente della Deputazione il cav. Flaminio Pollini.

×

TORINO, 12, ore 2,5 pom. — (*Piero*) L'on. Boselli fu oggi confermato alla quasi unanimità, cioè con 49 voti su 53 votanti, presidente del nostro Consiglio provinciale.

La proclamazione fu salutata da vivissimi applausi.

×

GIRGENTI, 12, ore 4,30 pom. — (*Leonardi*) Oggi si è inaugurato il nuovo Consiglio provinciale con una seduta veramente tempestosa. L'opposizione, capitanata dall'on. De Luca, chiedeva che prima di procedere alla nomina della presidenza, si discutessero i reclami riguardanti le elezioni contestate di molti consiglieri.

La discussione fu molto vivace. Il pubblico ora applaudiva ora disapprovava.

La maggioranza, capitanata dall'on. Gallo, respinse la proposta della minoranza la quale, in segno di protesta abbandonò, la sala.

Fu eletto presidente l'on. Gallo, vice-presidente l'on Riolo.

×

FIRENZE, 12, ore 4,40 pom. — Oggi il Consiglio provinciale procedette alla nomina del suo presidente nella persona del senatore Vigliani. A vice-presidente fu nominato il senatore Puccini. A presidente della Deputazione provinciale il senatore Nobili.

×

TREVISO, 12, ore 3,35 pom. — (*Fontebasso*). Inauguratosi oggi il Consiglio provinciale con opportuno discorso del prefetto Pisani.

Si nominò presidente l'onorevole Di Broglio e della deputazione il comm. Minazzo.

Entrambi tenevano le stesse cariche nel vecchio Consiglio.

Assistevano alla seduta due dei tre canonici nuovi eletti.

×

BRESCIA, 12, ore 3,15 pom. — Il Consiglio provinciale tenne oggi la sua prima seduta. Il prefetto Bertagnoli, in nome del Re, dichiarò aperto il Consiglio.

Il consigliere Quistini mandò un saluto all'on. Zanardelli, sbalestrato dal Consiglio da una strana bufera elettorale. La minoranza applaudì.

Fu nominato presidente il conte Ludovico Bettoni.

×

TERAMO, 12, ore 1,25 pom. — Stamane, adunatosi il Consiglio provinciale, confermava per la quattordicesima volta a suo presidente l'onorevole Costantini ad unanimità.

Pure ad unanimità confermava vice-presidente Dériseis, che assunse la presidenza per l'assenza dell'on. Costantini.

Rivolse belle parole al nuovo Consiglio facendo anche approvare un telegramma al Re ed un altro all'on. Crispi.

A presidente della deputazione provinciale fu nominato l'avvocato Mosi Augusto.

×

FORLI' 12, ore 6 pom. — (*Fabbri*). Alla inaugurazione del Consiglio provinciale erano presenti 33 su 40 consiglieri. Fu eletto presidente l'onor. Fortis con splendida votazione. Vice-presidente il sig. Facchinetti, e presidente della Deputazione l'avv. Francesco Vendemini.

L'on. Fortis pronunciò una eloquente e applaudita commemorazione dell'on. Ferrari.

Parlarono poscia Vendemini e Ronchi. Vetaronsi onoranze per acclamazione.

×

CATANIA, 12, ore 5 pom. — (*Scinto.*) Oggi il Consiglio provinciale, dopo il discorso di apertura del prefetto Caravaggio, procedette alla nomina del suo presidente. Risultò eletto il deputato Paolo Castorina che ringraziò per l'elevata carica conferitagli. Poscia nominò Giovanni Auteri Berretta, a presidente della Deputazione provinciale.

I funerali della principessa di Capua

(Nostro telegramma part.)

LUCCA, 12, ore 5 pom. — (*Meali*). Stamane ebbero luogo a Marlia i solenni funerali della principessa di Capua.

Il corteo funebre giunse dalla Villa alla parrocchia di Marlia alle ore 10 ant., dove fu celebrata una messa solenne con musica del Cherubini.

Hanno assistito ai funerali come rappresentanti del Re, il generale Lahalle, il comandante Serra ed il comm. Peruzzi.

Vi hanno pure assistito lady Neave, nipote della defunta, il prefetto di Lucca comm. Bertarelli, come rappresentante il presidente del Consiglio on. Crispi, i sindaci di Lucca e di Capannori, colle rappresentanze dei rispettivi comuni, il rappresentante della città di Capua, i generali Manacorda e Gualta, ed altre notabilità.

Uno squadrone di cavalleria ed un battaglione di fanteria, con bandiere e musica, resero gli onori militari.

Il corteo era seguito dalle Associazioni della città di Lucca e della campagna, da una folla immensa e da numerose carrozze.

La cerimonia finì alle ore 11,15.

Bagni e villeggiature

MONTE CAVO (Rocca di Papa), 11. — Le attrattive di questo ridente paradiso di montagna chiamano quassù una continua folla di liete brigate dei vicini castelli romani. Naturalmente il maggior numero di comitive viene dalla sottoposta Rocca di Papa, dove in quest'anno trovasi una villeggiatura più copiosa del solito.

Però — e bene confessarlo — non le sole delizie naturali del sito incantato invitano a salire la dilettosa vetta del classico monte. Il noto commerciante Federico Lanfranchi ha qui organizzato una completa trattoria, provvista di quanto può soddisfare così gli stomachi più delicati, come i più pantagruelici appetiti. Inoltre il primo piano e il piano terreno dell'antico convento dei passionisti è ora adattato ad uso di albergo, e, se le cellette dei buoni frati posson parere ben piccole all'esigenza dei mondani, non mancano assi di quella campestre poesia che facilmente fa perdonare a qualche mancanza di comodità cittadina. Il servizio è inappuntabile, i prezzi discreti e... mi pare che basti.

La piccola colonia villeggiante varia e si rinnuova spesso: ora vi sono il colonnello di stato maggiore, ing. Cavalli con la sua gentile signora; il colonnello Airaghi con la signorina von Granberg; la famiglia polacca del prof. Rigger; la esimia scrittrice Olga Lodi coi due suoi amorini di bimbi; l'ing. comm. Filonardi, il prof. Spezi, e il noto maestro di musica Falchi con la elegante sua consorte. Altri si attendono; ma non è cosa facile, qui trovare posto, perchè l'affluenza è continua e grande, con piena soddisfazione del buon Lanfranchi.

Del resto la saluberrima aria, la veduta incantevole, la comoda vicinanza di Roma, gli agi d'una temperatura sempre fresca, d'una stanzetta da riposare e d'un appetitoso pranzetto, chi non attirerebbero? Ecco perchè questo luogo non ha bisogno di *réclame*. Male per chi non sa profittarne.

×

FORMIA, 10 — (*G. R.*) Una delle più belle città che adornano il litorale Tirreno è Formia, che noi tutti conosciamo come il soggiorno estivo prediletto dei nostri antichi, e specialmente del grande oratore di Arpino. Questa incantevole città che giustamente reclama maggior concorso di bagnanti è posta sui ruderi dell'antica Lamia o secondo altra tradizione Lestrigonia i cui avanzi si estendono per un trecento metri sul mare.

Bellissimi agrumeti e giardini deliziosi che incoronano i grandi e splendidi edifici rispecchiano sulle limpide onde i loro magici e svariati colori. Fra i più belli che io vidi è notevole quello del Peone, nome per me indimenticabile quale raro esempio di ospitalità, quello del municipio dalle vastissime sale da cui si gode lo stupendo panorama del golfo di Gaeta e la superba villa del signor Rubino, dove si ammirano i resti della casa di Cicerone. Che dire poi dell'amena posizione sul mare del ristorante la Quercia, così chiamato da una quercia annosa, che posta in un giardino pensile protegge coi suoi rami stormienti la colonia bagnante dai raggi del sole?

Formia è una città molto ventilata e dove il forestiere non s'accorge davvero di attraversare la stagione estiva. Quello che poi caratterizza questa città è la premura dei cittadini che rendono indimenticabile questo lieto soggiorno di delizia.

Sono tornato alla quiete del mio paesello, e ancora mi sono davanti agli occhi gli svariati colori dei bei palagi e dei giardini incantati, sento ancora schioccare le fruste degli abili cocchieri e il vociare simpatico delle rumorose vie, ma ciò che rimarrà incancellabile nella mia memoria è l'eccessiva cortesia dei suoi abitanti.

×

ANCONA, 11. — (*P. N.*) Martedì sera nelle sale splendide dello stabilimento balneare Maretti, i signori Paolo Gonzales (pianista) e Antonio Bossa (baritono) daranno un concerto, a cui si uniscono alcuni bravi musicisti anconetani.

PER PIETRO COSSA

MONTECATINI, 13. — La *Tribuna* conosce già la nobilissima propaganda fatta dall'avv. Pasetti, nipote a Pietro Cossa, per risvegliare la memoria del gran poeta e per raccogliere, coi proventi della lettura dell'ultima commedia *Silla*, lasciata incompiuta dall'autore a causa della morte quasi improvvisa, l'obolo necessario a compiere il monumento che sarà inaugurato costì in occasione delle feste del 20 settembre.

L'avv. Pasetti ottenne a Napoli, a Milano e a Padova, un ottimo successo morale e finanziario, coadiuvato dai più illustri scrittori ed artisti, amici ed ammiratori del grande drammaturgo romano.

Orbene, il Pasetti, che è di una prodigiosa attività, e lavorando e viaggiando spesso di notte, sa conciliare gli interessi delle ferrovie, di cui è avvocato tra i più apprezzati, con l'omaggio doveroso al suo grande congiunto — accettò di leggere il *Silla* anche alla colonia di Montecatini — in questi giorni numerosissima ed elegantissima. Egli sarà presentato da Ferdinando Martini — sempre prodigo del suo autorevole appoggio là dove c'è un'opera bella da compiere — ed avrà il successo che merita poichè il patrocinio della lettura fu assunto pure dall'illustre prof. Cascioni, nome caro alla scienza ed a tutta la Toscana.

L'interessante lettura avrà luogo venerdì sera nel salone del Grande Albergo della Pace, concesso da questo benemerito sindaco e allestito dalla egregia signora Luisa Tempestini, la quale autorizzerà i convenuti a mutare, nell'ora tarda, la festa artistica in una festa da ballo. E' già sicura la presenza alla memorabile serata dei ministri Mocenni e Barazzuoli.

Le feste di Udine

UDINE, 10. — (*V.C.*) Onde festeggiare il 50° anniversario della sua fondazione, l'Associazione Agraria Friulana ha indetto una Esposizione regionale agricola, come a suo tempo vi ho informati. L'Esposizione si tiene nei locali dell'Istituto tecnico, e tante sono le macchine, arnesi, attrezzi agricoli, prodotti, presentate, che non bastando i locali, si sono dovute costruire delle tettoie nei cortili del palazzo.

Appena gli oggetti esposti saranno messi a posto, vi ragguaglierò delle principali macchine e prodotti. L'inaugurazione è fissata pel 14 corrente, e speravasi che S. E. il ministro Barazzuoli venisse ad assistervi; invece pare che non pure non interverrà alla inaugurazione, ma nemmeno a visitare la mostra.

Va da sè che a richiamare i forestieri sono stabiliti altri festeggiamenti. Così, oltre alle consuete corse annuali che avranno luogo domani 11, il 15 e il 18 e la tombola di beneficenza del 13, il 25 avremo un concorso bandistico provinciale coi seguenti premi:

Prima categoria: 1° premio L. 500, 2° L. 200 e una indennità di L. 75 per ogni banda.

Seconda categoria: 1° premio L. 200, 2° L. 100 e una indennità di L. 50 per ogni banda.

Poi il 24, 25 e 26 avremo la gran gara provinciale di tiro a segno con premi del valore complessivo di L. 1300; il 15 e il 18 torneo di scherma ed accademia ginnastica.

Il Teatro sociale si è riaperto col *Mefistofele*. Vi canta la concittadina Emma Fiappo-Zilli (Margherita) nome che non ha bisogno di essere illustrato. Informandovi della prima rappresentazione, vi telegrafai che fu un successo immenso. E' proprio tale quello del *Mefistofele* tra noi, senza esagerare. Il maestro Boscarini ha ottenuto tale una fusione nell'orchestra quale forse non avevasi mai ottenuto finora. Il teatro è pieno ogni sera.

A facilitare il concorso dei comprovinciali e dei forestieri, la rete Adriatica ha disposto tariffe speciali.

Le feste messinesi

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 12, ore 11,35 antimer. — (*Arena*) Arrivarono molti forestieri. Oggi ha luogo l'inaugurazione della gara di tiro a volo. La squadra arriverà domani. Assisteranno pure alle feste alcune navi estere.

Gli allievi della nave scuola austriaca *Saida* visitano i monumenti e i dintorni della città.

In onore degli ufficiali della squadra, oltre una grande festa da ballo nel nuovo Circolo, sarà dato anche un concerto nel palazzo della Borsa. Vi saranno invitati pure gli ufficiali delle navi estere.

La gara del tiro a segno continua animatissima fra le associazioni intervenute.

Ribellione ai carabinieri

(Nostro telegr. particolare)

TORINO, 12, ore 1 pom. — (*Piero*). — Iersera quattro «barabba» della peggiore specie provocarono due carabinieri certi Omodei e Giubergia, che pattugliavano nella via Cottolengo. Quindi li attaccarono, ferendoli entrambi con varie coltellate.

L'Omodei, sebbene gravemente ferito, estrasse la sciabola e ferì gravemente uno dei «barabba», certo Staffico Stefano, noto pregiudicato.

Un altro dei ribelli venne arrestato dal colonnello ito.

I bravi carabinieri feriti furono trasportati all'ospedale.

TUMULTI IN SICILIA

(Nostro telegr. particolare)

CATANIA, 12, ore 3 pomerid. — (*R. Scinto*). In Scordia, comune di 7000 anime di questo circondario, una moltitudine di donne radunaronsi innanzi la casa comunale gridando e tumultuando onde protestare contro la tassa del focatico.

Chiamato telegraficamente arrivò da Catania un rinforzo di soldati e carabinieri, e la dimostrazione, che andava prendendo proporzioni allarmanti, fu sciolta senza conseguenze.

Furono fatti pochi arresti.

Corriere di Spagna

Madrid, 8 agosto.

L'insurrezione di Cuba — Preparativi degli spagnuoli e degli insorti — Previsioni — La squadra spagnuola a Tangeri — L'uomo «selvaggio».

(*Ramon*): — Scarsi o privi di vera importanza sono i telegrammi giunti, da qualche giorno a questa parte, riguardo alla insurrezione di Cuba.

Le ultime notizie in proposito ad altro non accennano, difatti, che a qualche nuovo scontro relativamente insignificante avvenuto fra le truppe del Governo e gli insorti. Non sono mancati, è vero, i soliti telegrammi a cui già siamo abituati e che annunciavano una o più «vittorie strepitose» riportate dagli insorti con relativa «sconfitta, fuga e massacro degli spagnuoli». Ma siccome qui non c'è più alcuno che ignori come tali telegrammi ormai periodici provengano tutti quanti dagli Stati Uniti — dove l'opinione pubblica è notoriamente ostile alla Spagna — e più specialmente da Nuova-York, ove risiede il «Comitato direttivo» dei rivoluzionari — così non v'è neppure alcuno il quale presti fede a quelle pretese «vittorie» e «sconfitte».

Notizie importantissime e veramente decisive della odierna insurrezione, molto probabilmente non se ne riceveranno, del resto, prima della seconda metà del settembre prossimo; allorquando cioè sia giunto a Cuba il nuovo corpo d'esercito di 26 mila uomini che il Governo stabilì di mandare colà come rinforzo, e che — essendosi giudicato opportuno affrettarne l'invio — comincierà a salpare in varie spedizioni dai porti della penisola il 18 corrente.

E quando quei 26 mila soldati spagnuoli siano sbarcati nell'isola, e, insieme agli altri 52 mila che ivi ha già concentrato il Governo, abbiano assunto — come faranno tosto — un atteggiamento francamente ed energicamente offensivo al comando di un generale sì provetto, sì abile e sì coraggioso qual'è il Martinez Campos, non v'ha dubbio alcuno che l'insurrezione principierà a trovarsi a mal partito. Almeno qui si dice così.

Si sa che gl'insorti hanno ricevuto, anche una settimana addietro, notevoli rinforzi loro provenuti dagli Stati Uniti (il cui Governo promise tante volte a questo d'impedir che salpassero dai suoi porti spedizioni di rivoluzionari!); e si sa pure che attendono fra qualche settimana nuovi rinforzi d'uomini, di munizioni e perfino di cannoni; rinforzi organizzati anche questi negli Stati Uniti, e che il succennato «Comitato direttivo dei rivoluzionari» si propone di far trasportare a Cuba, mediante diversi vapori appositamente noleggiati.

Riusciranno cotesti vapori a sbarcare il loro prezioso carico? Non sarà difficile; poichè la vigilanza che il Governo spagnuolo fa esercitare attorno alle coste di Cuba è ancora d'assai poco più costante, severa e scrupolosa di quello che fosse prima che scoppiasse l'insurrezione, non essendo per anco terminati i 19 legni da guerra attualmente in costruzione in Inghilterra, e che saranno destinati (con comodo!) a quell'importantissimo, capitale servizio.

Intanto, è degna d'ogni elogio la rapidità veramente ammirabile colla quale il ministro della guerra ha saputo mettere in piede di guerra, nel termine di pochissimi giorni, il nuovo corpo di esercito, che — ripeto — salperà fra una settimana per Cuba; di non minore elogio, poi, sono degne le ottime disposizioni prese dal Governo, perchè i 26 mila uomini i quali compongono quel corpo d'esercito — armati tutti di fucili Mauser ultimo modello — compiano la lunga e penosa traversata nel più breve tempo e nelle migliori condizioni possibili. E si noti finalmente che — appartenendo quei soldati a varie classi richiamate sotto le armi in causa della guerra — il Governo ha pure deciso di retribuire con 50 centesimi al giorno le loro famiglie, alle quali — se bisognose, s'intende — pagheranno inoltre altrettanto anche i Comuni dei rispettivi loro paesi.

In verità, bisogna convenire che anche in sì triste occasione, la Spagna — la quale non gode fama certamente d'essere una nazione ricca e militare per eccellenza — ha dato un esempio altrettanto nobile quanto invidiabile di potenzialità, di energia, di patriottismo.

×

Domani o domani l'altro al più tardi, partirà per Tangeri una piccola squadra composta della corazzata *Pelayo*, dagli incrociatori *Infanta*, *Maria Teresa* e *Vizcaya* e dalla torpediniera *Marques de la Ensenada*.

Proposito del Governo si è che essa resti nelle acque marocchine per otto o dieci giorni; potrebbe essere però che vi restasse qualche tempo dippiù, qualora le circostanze lo esigessero. L'invio a Tangeri di tale squadra era stato deciso sin da parecchie settimane addietro, in vista della condotta adottata in questi ultimi mesi dal Governo marocchino, il quale, con pretesti più o meno legittimi, sembra cerchi ora di differire l'adempimento di diverse clausole del trattato stipulato colla Spagna, dopo i noti incidenti di Melilla.

L'atteggiamento testè assunto da altre potenze, che per appoggiare i reclami presentati al Governo del sultano inviarono legni da guerra a Tangeri, ha poi indotto questo Governo a non ritardare più oltre l'esecuzione del proposito che già aveva adottato precedentemente.

×

Nessuna fra le odierne *note comiche d'attualità* è certamente più amena di quella che ci fornisce oggi «l'uomo selvaggio» di Barcellona.

Già da parecchio tempo quel «selvaggio» — annidato in un baraccone della piazza di Catalogna della succennata città — si «esponeva» all'ammirazione del colto e dell'inclita, mediante la solita tenue moneta di dieci centesimi (ragazzi e militari, ecc.); e richiamava in realtà l'attenzione del pubblico... civilizzato, per la sua fisonomia indiscutibilmente... selvatica e, sopratutto, per le sue grida... inarticolate.

A scopo di *réclame*, il signor «selvaggio» si era recato altresì — accompagnato dal proprio impresario — a visitare le redazioni dei principali giornali di Barcellona; e ci fu allora qualcuno fra gli egregi colleghi di colà, il quale — con una fede degna di miglior causa, e con un colpo d'occhio tutt'altro che invidiabile — spiegò poi minuziosamente ai lettori del proprio giornale, per quali tratti e per quali fattezze il «selvaggio» si differenziasse dalle razze... civilizzate.

E scriveva, fra altro, in proposito, il giornalista barcellonese cui alludo: «...L'uomo selvaggio — il quale si chiama *Ramas' kama* (!) e si ammogliò nel Turkestan (!!) — ha lineamenti *alquanto umani*, ma improntati però alla più terribile ferocia...» (*sic*). E qui tralascio il resto della descrizione.

Orbene: avvenne, tre giorni fa, che il baraccone in cui *Ramas' kama* si «esponeva», s'incendiò, e fu incendiato: questo non si sa bene ancora. E mentre il suo impresario era intento a mettere in salvo i mobili e la cassaforte, *Ramas* credette bene di fuggire dalla fragile gabbia in cui si trovava rinchiuso, e, per meglio sottrarsi al fuoco invasore, pensò — da vero e proprio selvaggio — d'arrampicarsi su d'un albero della piazza.

Naturalmente, la gente che lo vide, non potè a meno di riflettere: «Quanto a selvaggio, *Ramas* lo è senza dubbio; poichè soltanto i selvaggi sanno arrampicarsi a quel modo sugli alberi...»

Parve dunque a tutti indubitabile, ormai, che quell'uomo era *completamente* ed *autenticamente* selvaggio. Se non che...

Se non che, fra le numerose persone ch'erano presenti all'incendio del baraccone, si trovava anche un tale, che, malgrado tutto, s'era sempre ostinato a nutrire gravi e rispettabili dubbi circa la «vera essenza» del signor *Ramas*. E quel tale, approfittando dell'occasione, si dette quindi a fissare ben davvicino, ed attentamente, il «suo uomo»; poi assunte certe informazioni, fece non so quante indagini, e finalmente «potè assodare che *Ramas* — prima d'essere selvaggio — aveva appartenuto alla razza civilizzata — almeno relativamente — in quanto ch'egli era stato guardia del dazio consumo nella piccola città di Grazia, presso Barcellona! Vivamente risentito per ciò il governatore della città ha ordinato a una Commissione medica d'esaminare *Ramas* e di emettere il suo parere in proposito. Ma non è difficile prevedere quello che *emetterà* la Commissione: «Abbiamo sottoposto a scrupoloso esame la guardia del dazio consumo, signor *Ramas*, il quale, a quanto pare, è selvaggio, ma che con tutta esattezza non si può dire però che tale sia davvero, essendo ormai comunissimo il «tipo» del selvaggio, sopratutto fra le guardie del dazio consumo.»

A meno che *Ramas* non si decida a dichiarare nobilmentoche non è affatto «selvaggio» o che — se lo è per vocazione irresistibile — egli non è che un selvaggio di Grazia.

E con moltissima grazia — del resto.

SPORT

LE CORSE DI NAPOLI

NAPOLI, 12. — (*Bellezza*). Ieri al Campo di Marte ultima giornata della riunione estiva delle corse al galoppo.

Nella prima corsa, «Premio Ville de Lyon», handicap di L. 2000, su 2000 metri, partirono *Varenna*, *Giotto* e *Petite Marraine*. Favorito era *Giotto* a 1½ e poi *Varenna* alla pari. Ma il troppo lungo percorso favorì *Petite Marraine* col suo peso leggero, che arrivò prima per due lunghezze su *Varenna*, la quale se distanza di pochi metri più corta, avrebbe facilmente vinto. Terzo *Giotto* a quattro lunghezze.

Nel «Criterium Nazionale» dei due anni, di L. 6000 — il premio più grosso della stagione — corsero: *Torpedine* di Calderoni, *Gilloni* di Rook, *Assietta* di Sinesi, *Falstaff* di Cambo, *Virtù* del duca dell'Arcnella. Arrivò prima *Torpedine* con estrema facilità. Questa figlia di *Wellesy* e *Berigo*, stupendamente allenata, parve destinata al più grande avvenire. *Goldent*, il figlio di *Melton* che tanta impressione aveva destato il primo giorno, ieri non fece nulla, arrivando cattivo terzo. Seconda fu *Assietta*, altra agile figlia di *Welsey*.

Il «Premio Procida», di L. 1000 — corsa di consolazione — fu un *walk-over* per *Saltino*.

Interessante il «Premio Pompei», corsa di *gentlemen*. Vi parteciparono: *Fiorenza* del tenente Vialardi, *La Boiere* di Mauricoffre, *Miscio* di Angeloni, montato dal tenente Sacchetti, «*Theodora* di Cacace, montata dal tenente Ragusa. *Théodora* prese la testa e la mantenne fino all'arrivo, mirabilmente condotta dal Ragusa. Questa figlia di *Pythagoras* e *Andreina*, per quanto non avesse figurato in passato, dimostrò tutta la grandezza della sua stirpe. Seconda fu *La Boiere*, terza *Fiorenza*. Il cavallo di Angeloni era infortunato.

Oggi partono tutti per la riunione di Livorno.

GARA REGIONALE DI NUOTO
Il campione ligure

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 12, ore 4,30 pom. — Le gare regionali di nuoto, promosse dalla Società «Rari Nantes» riuscirono interessantissime. La gara di velocità per un percorso di metri 200 vinse il primo premio Angelo Santo Podestà. Nella gara militare per metri 1000 giunse primo Luigi Agrifoglio, del comando della difesa marittima. Nella terza gara campionato Liguria arrivò primo Bosso Coriolano del Circolo Colombo di Sestri che vinse la coppa d'onore e fu proclamato campione della Liguria pel 1895.

Il signor Giuseppe Massa, presidente della Commissione delle gare, rappresentava la Società nazionale di nuoto di Roma.

---

36) Appendice della TRIBUNA

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di O. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

IV.

Il colpo di folgore

Allorchè verso mezzanotte Escoubere lasciò la piazza Favart, ove esisteva ancora l'antica *Opera-Comica*, non pensava nè ai suoi tre mesi di fitto arretrati, nè al vuoto borsellino che conteneva sì e no quaranta soldi, nè a una specie di nebbia che impregnava l'aria penetrandogli fin nelle ossa; egli si diceva soltanto che era contento, che gli erano state fatte delle promesse, che avrebbe avuto il suo biglietto di mille franchi e inoltre duecento franchi al mese.

Cominciava per lui un'èra di prosperità straordinaria.

Egli si stropicciava le mani pensando al piacere di annunciare alla moglie tante buone notizie.

Inoltre tutto era andato bene quella sera a teatro; la ripresa della *Carmen* costituiva un avvenimento, un nuovo trionfo per la Galli-Marié, incarnazione ideale di Mignon e di Carmencita; l'amministrazione avrebbe fatto affari d'oro e certo non gli avrebbe rifiutata una piccola anticipazione di una trentina di franchi, prima della firma del suo gran contratto, se ne aveva bisogno.

Le sue brame non si spingevano più in là.

E bisogna convenire che si contentava di poco.

La maggior parte delle persone umili — e l'esercito di costoro è innumerevole — si trascinano terra terra con le loro idee, assorbendosi nella cura dei giornalieri bisogni.

Coloro che sognano i milioni non costituiscono che una infima maggioranza e, in generale, è nelle tasche altrui che pensano di prenderli.

Escoubere era dunque lietissimo.

Egli avrebbe voluto correre, in quattro salti, all'altra riva della Senna per rinvenire più presto la sua fiamma.

Per tutta la sera aveva pensato al contegno insolitamente scuro, alla tristezza di lei, a quel suo fare annoiato e scoraggiato che ne sfigurava per così dire i delicati lineamenti.

Egli si impensieriva dell'umor nero da cui era afflitta di tanto in tanto sua moglie come da accessi di una malattia cronica.

Ma di rado l'aveva veduta malinconica come quella sera, e così stanca delle loro strettezze dalle quali egli cercava nondimeno di uscire con tutti i mezzi possibili.

Egli disegnava di rialzarle il morale col racconto della serata.

Dessa era stata invero superba. L'orchestra aveva fatto prodigi; eccellenti i cantanti, i cori erano andati con un insieme ammirabile.

E il vestito di Carmen al quarto atto? Una vera meraviglia.

Ma egli non poteva correre. Era trattenuto da... un crampo, da certo Brossois, un giovanotto alto, ossuto, bruno, con una testa da montanaro dei Pirenei; aveva zigomi sporgenti, occhi neri e una boccuccia da cui usciva talvolta una voce di basso profondo.

Quel Brossois non aveva mai fretta. Era sempre tranquillo come un palo, non si commoveva che difficilmente, non aveva bisogni, non passioni. Era celibe per naturale inclinazione e dimorava in una cameretta di via Guenegaud.

Inseparabile da Escoubere, essi se ne andavano ogni sera insieme fino al lungo Senna, e, malgrado la loro amicizia, il guascone si disperava nel trascinarsi sempre dietro quell'uomo tutta flemma che si fermava a ogni passo per osservare la prima cosa venuta, una ragazza nottambula, le guardie di città erranti due a due, le osterie ove si attardavano gli ubriachi, l'acqua che scorreva sotto i ponti, non curandosi di far ritorno a casa ove nessuno lo aspettava un po' più presto o un po' più tardi.

Era nato in un villaggio dei dintorni di Lourdes. Era venuto come Escoubere di tappa in tappa a Parigi, ove dalla chiesa di San Rocco era passato, come il guascone, nei cori dell'*Opera Comica*.

Quivi si erano legati di intima amicizia, benchè il basso avesse quasi dieci anni più del baritono.

La loro amicizia era senza nubi e non avevano segreti l'uno per l'altro.

Quei due caratteri sì differenti forse si piacevano reciprocamente a causa del contrasto.

Le loro grandi discussioni erano a proposito di donne.

Secondo Brossois tutte le noie, tutti i dolori, tutti i tormenti provengono da esse.

Escoubere assicurava invece che desse sono la fonte di tutti i piaceri e di tutte le felicità.

E si portava come esempio.

Egli diceva con orgoglio:

— Se vuoi vedere un uomo felice, guarda me!

Egli possedeva un tesoro: grazie ad esso la sua vita era coronata di rose; non gli mancava nulla. Elena era il suo raggio di sole.

Brossois non replicava mai con lunghe frasi.

Non era un oratore.

Egli si contentava di qualche frizzo gettato qua e là come una doccia fredda sull'entusiasmo dell'amico:

— Vedremo!

— Aspettiamo un po'!

— Eppoi le donne costano care... Tanto vero che tu non hai mai un soldo!

Egli invece coi suoi centosettanta franchi mensili poteva ridersi di tutti e non doveva nulla ad alcuno.

Egli anzi aveva sempre nel borsellino qualche spicciolo disponibile per offrire un bicchiere a un amico.

— Mentre tu!...

Escoubere lo avrebbe schiaffeggiato.

Quella sera egli fu costretto ad entrare da un birraio di via Malaquais e a sorbire un *bock* in onore di *Carmen*.

E siccome sembrava che stesse sulle spine ripetendo ogni tanto: — Sbrighiamoci. Sai bene che la mi aspetta! — Brossois gli disse in tono scherzevole:

— Ne sei proprio sicuro?

Lì per lì Escoubere si mise a ridere.

Se ne era sicuro!

Non esisteva da Montrouge ai Batignolles una giovane più semplice e tranquilla.

Però la si annoiava a morte!

E a volte se ne lamentava!

Riflettendovi, Escoubere trovava che la poverina non aveva torto.

Sono terribilmente lunghe le ore passate fra quattro mura, a volte senza fuoco, mentre il marito corre pei suoi affari o si trattiene a bere un bicchiere di veleno dal liquorista insieme con gli amici.

Ma, grazie a Dio, egli avrebbe adesso potuto offrirle un po' di agiatezza.

Quella sera Escoubere difese il sesso debole con una eloquenza straordinaria, mentre Brossois lo punzecchiava osservando:

— Dirai benissimo, mio caro, ma con le donne tu non sarai sicuro mai di nulla!...

Egli arrivò a indisporre talmente l'amico che il guascone si alzò spazientito dicendo:

— Ebbene, vecchio mio, ti pianto! Ti dirò domani chi di noi due ha ragione... Buona notte!

Si strinsero la mano e si separarono.

Liberato dal suo compagno, Escoubere divorò a passo di corsa la via Bonaparte e in quattro altri salti giunse in via della Ciambella.

Colà si penetrava nelle tenebre dei vicoli poco frequentati.

Da un pezzo ogni lume era spento nella casa Quillet.

Vi si faceva economia di gaz.

Escoubere picchiò e, dopo alcuni secondi di attesa, il portone si aprì senza che la portinaia mostrasse il suo volto rugoso dallo sportellino praticato nella parete della sua stanza.

La vecchia conosceva le abitudini dei suoi locatari, il loro passo, il loro modo di suonare.

Il guascone, essendo due anni che dimorava in quella casa, non aveva del resto neppure bisogno di lume per salire le scale.

Tutto riposava dall'alto al basso dell'immobile.

I Krug, con la loro inquilina di occasione per la quale avevano disteso un materasso in terra, dormivano come gli altri.

Il pianerottolo era nero come un forno spento.

Escoubere aprì la porta di casa con grande precauzione.

L'entrare in casa senza destare la sua cara dormiente e sorprenderla con un bacio che la faceva trasalire nel letto, costituiva una delle sue gioie.

Quando fu vicino al talamo coniugale si fermò tendendo l'orecchio.

Non fu colpito da nessun rumore di respiro.

Eppure ella era là.

Ove doveva essere andata?

Egli non aveva accesa la candela.

A che valeva?

Non conosceva egli forse il suo piccolo alloggio in modo tale da poter trovare una spilla all'occorrenza senza essere obbligato ad accendere il lume?

D'altronde un piccolo riverbero di gaz proveniente dalla via gli serviva ogni sera da lampadario.

Stese la mano sui guanciali e soffocò un vero ruggito.

Forsechè quel diabolico Brossois avrebbe avuto ragione dei suoi scherzi?

Il letto era freddo e vuoto!

Escoubere chiamò:

— Elena!

Nessuna risposta.

Con mano febbrilmente agitata cercò subito gli zolfanelli sul cassettone.

Essi si trovavano al solito posto.

Presto venne fatta la luce.

Nessuno!...

Il letto non era stato nemmeno disfatto.

L'infelice si precipitò nella sala da pranzo, in cucina; esaminò tutti i canti e non scoprì alcuna traccia della moglie.

Nulla.

Allora pensò che potesse stare dai Krug che l'avevano forse voluta trattenere fino all'arrivo della palchettara che rincasava anche lei assai tardi.

Egli andò a picchiare alla loro porta.

Tutti dormivano in casa Krug e ci volle un pezzo prima che la porta venisse aperta.

Fu il pittore che recossi ad aprire.

Al vedere la faccia sconvolta del suo vicino gli chiese:

— Che cosa c'è? E' accaduta qualche disgrazia?...

— Elena ha passato la notte da voi?

— No...

— Non sapete dirmi ove sia?

— No.

— Non la avete vista?

— Sì.

— E' un pezzo?

— Due ore circa...

— Eppoi?...

Il pittore balbettò poche parole:

— Non vi so dire... Non ho visto nè udito nulla!...

DA SPEZIA A MASSA

SPEZIA, 12. — (*Vice-Lice.*) Alla gara velocipedistica indetta dalla « Pro-Italia » per un percorso di chil. 76 — da Spezia a Massa e viceversa — vi presero parte 7 corridori.

La partenza fu stamani da Spezia alle 5,40. Tempo massimo da impiegarsi ore 3,30.

Quattro si posero fuori corsa per infortunii patiti lungo la strada e due arrivarono a destinazione. Primo: Fabiani Ferruccio in ore 3,24 (fuori concorso); secondo: Lombardi Luigi, in ore 3,29 e al quale venne assegnato il primo premio consistente in medaglia d'oro con diploma di campionato.

Data la pessima strada e le molte difficoltà superate, si addimostrò dai campioni, prova di resistenza grande.

CORSE AL TROTTO AD UDINE

(Nostro telegramma particolare)

UDINE, 12, ore 1 pom. — Ieri prima giornata di corse che riuscirono interessanti.

Arrivò 1.o *Gimnone*, proprietario Breda; 2.o *Almavica*, proprietario Tamberzi; 3.o *Masselino*, dello stesso proprietario.

CORSE CICLISTICHE A SAVONA

(Nostro telegramma particolare)

SAVONA, 12, ore 1 pom. — Ieri per cura del Comitato per le feste balneari ebbero luogo le corse velocipedistiche internazionali cui parteciparono i più noti campioni italiani ed esteri.

Vi assistevano il prefetto della provincia comm. Garroni, il sottoprefetto Dallari, le autorità civili e militari e una folla immensa.

Nella corsa della Città di Savona caddero a terra Lurion, Bizio, Max, Torchio, Nuvolari, Tiscornia i quali riportarono non gravi lesioni che furono prontamente curate; ne seguì grande confusione.

Giovedì seconda giornata di corse.

Domenica avrà luogo la corsa regionale di cavalli in Piazza d'Armi con premi di lire 1000.

CORSE A PIACENZA

(Nostro telegr. part.)

PIACENZA, 12, ore 12 m. — Ieri ebbero luogo le corse ciclistiche. Nella corsa « Gran premio Vittorino » della 1.a batteria giunsero 1.o Filippi, 2.o Beidi, 3.o Alaimo.

Della 2.a batteria 1.o Cornoda, 2.o Commaselli, 3.o Nunziari.

Della 3.a batteria 1.o Streccia, 2.o Cariolato, 3.o Greco.

Il Sapol è sapone di fama mondiale.

Corriere Giudiziario

IN RISSA

(Assise di Roma — Circolo straordinario)

Ieri sono comparsi innanzi alla Corte d'assise Felice Petrongari, accusato di avere in Roma nella sera del 28 ottobre 1894, al Testaccio, a fine di uccidere il bovaro Donnini Antonio, con un coltello irrogato al medesimo più lesioni, una delle quali alla regione posteriore sinistra del petto fu causa unica ed immediata della sua morte avvenuta nel 6 novembre 1894.

Di avere nella precedente sera del 27 ottobre 1894 volontariamente e senza fine di uccidere colpito con bastone alla testa Giuseppe Battezzi, causando una lesione guarita in otto giorni per la quale fu data querela.

Venanzoni Gustavo e Petrongari Giuseppe imputato di avere concorso quali cooperatori immediati nella esecuzione del fatto di cui sopra.

Il verdetto dei giurati fu affermativo per il primo, accordandogli la concausa, la provocazione lieve e le attenuanti.

Per gli altri due fu negativo.

In base a tale verdetto Petrongari Felice fu condannato a 7 anni, 10 mesi e giorni 25 di reclusione, gli altri due furono assolti.

LA TRAGEDIA DI VIA DEI SERPENTI ALLE ASSISE

(Assise di Roma — Sezione feriale.)

Domani compariranno innanzi ai giurati Giuseppe Mattia macellaio, di anni 24, e Guido Cruciani che la sera dell'11 gennaio aggredirti vigliaccamente l'impiegato all'Intendenza di finanza Luigi Bernardini e suo figlio Ettore, uccisero il primo con un colpo di pugnale al cuore e ferirono gravemente il secondo.

Causa del delitto sembra sia stato un equivoco.

Col Cruciani e con De Mattia si sarebbe trovato il barbiere Biagio Dolce che dapprima coinvolto nel processo fu poi prosciolto dalla sezione d'accusa.

Ettore Bernardini costituitosi parte civile sarà assistito dall'avv. Albano.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Zuccari, Magno e Rinaldi.

P. M. il comm. Martinotti.

Presiederà il comm. Luzzi.

Abbonamento bimensile

(PER VILLEGGIATURA)

Tribuna quotidiana	L. 3.50
Trib. quot. e Supplemento . .	„ 4.50
Trib. quot., Suppl. e Trib. mensile	„ 6.00

Gli abbonati aggiungendo al prezzo di abbonamento **Lire DUE** potranno avere un magnifico

PARASOLE PER SIGNORA

di *satin crême*, con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo, di tutta novità, fabbricato espressamente dalla Casa Girardini di Milano.

CRONACA DI ROMA

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 12 agosto

Per quanto la scelta dell'ora per una convocazione di adunanza non sia la più felice, a mezzogiorno e un quarto si trovano già nell'aula consigliare di palazzo Valentini poco meno di 60 consiglieri provinciali.

Alle 12 e mezza il prefetto marchese Guiccioli, che ha alla sua destra nel tavolo della presidenza il conte di Campello, dichiara in nome del Re aperta la sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Si procede quindi alla votazione per l'elezione della presidenza. Eccone i resultati:

Presidente del Consiglio. — (Votanti 55). — Comm. Tommaso Tittoni è eletto con 47 voti.

Vice presidente. — (Votanti 56). — Bruschi-Falgari conte Francesco eletto con 46 voti.

Segretario. — (Votanti 55). — Cav. Luigi Aurelj eletto con 48 voti.

Vice segretario. — (Votanti 58). — Cav. Cesare Paris eletto con 45 voti.

Tittoni, occupato il seggio presidenziale, pronunzia un forbito e breve discorso di circostanza.

Dopo aver salutato i vecchi e nuovi colleghi, li ringrazia della bella votazione con la quale hanno voluto elevarlo all'onore della presidenza. Questa dimostrazione di benevolenza e di stima gli impone maggiori doveri, primo fra tutti il rispetto e la tutela dei diritti della minoranza.

Si augura che le discussioni non si scosteranno mai da quella serena cortesia, possibile a mantenersi soltanto là dove regna il rispetto alle opinioni di tutti, e donde sono bandite le rivalità personali e le gelosie locali.

La nostra amministrazione — conclude — ha potuto recare vantaggi notevoli alla provincia senza debiti e senza eccessivi gravami sui contribuenti, acquistandosi fama di correttezza e di prudenza.

Perseveriamo dunque in tale indirizzo nel comune intento del pubblico bene.

Si viene quindi all'approvazione delle deliberazioni prese d'urgenza.

Giovagnoli interpella la deputazione per sapere perchè gli organici non siano stati sottoposti alla approvazione del Consiglio e conseguentemente non figurino fra i deliberati presi d'urgenza.

Lucesi (della vecchia deputazione) risponde che avendo il passato Consiglio deferito la compilazione e l'attuazione degli organici alla deputazione, questa aveva creduto di fare tutto ciò senza interpellare nuovamente il Consiglio.

In ogni modo se l'on. Giovagnoli non è di questo parere, può benissimo convertire in mozione la sua interpellanza.

Tittoni (presidente) comunica le proteste pervenute contro le elezioni provinciali di Orte, Veroli, Bracciano, Toscanella e Pagliano.

Su proposta del cons. *Latini* si affida al presidente la nomina di una Commissione di 7 membri che riferisca su quei reclami. Si passa quindi alla nomina della deputazione provinciale.

Riesce eletto presidente il principe don Felice Borghese. La votazione per gli altri membri effettivi e supplenti, della deputazione, dà il seguente risulato:

Membri effettivi — (Votanti 52) — Bronciaglia cav. Napoleone 47 — conte Carlo Santucci 47 — conte Paolo Campello 46 — march. Adriano Berardi 45 — cav. uff. avv. Giulio Clementi 42 — cav. uff. Gaetano Guglielmi 42 — cav. uff. Giovanni Maggi 40 — cav. uff. avv. Fabio Ludovisi 39 — cav. uff. avv. Giuseppe Galloni 39 — cav. uff. avv. Gaetano Passerini 38.

Ottennero quindi maggior numero di voti Cencelli, Vitali e Gregori.

Membri supplenti — (Votanti 45) cav. uff. dott. Emilio Gregori 41 — Lorenzo Vitali 41 — conte avv. Alberto Cencelli 40 — cav. avv. Giulio Navone 34.

Ottenne dopo questi un maggior numero di voti il comm. prof. Marino Scellingo.

Tittoni partecipa che ha chiamato a far parte della Commissione per i reclami elettorali i consiglieri Canevari, Latini-Macioti, Pantanelli, Paris, Vo-pignani, Piccioni, Vitaliani.

Fa sapere inoltre che il cons. Giovagnoli ha mutato in mozione la sua interpellanza sulla formazione degli organici.

Si procede poi alla nomina delle Commissioni seguenti:

Commissione pel preventivo. — Giuliani avv. Camillo — Grappelli comm. Giovanni — Pais-Serra avv. Francesco — Piccioni cav. Augusto — Pascinelli commendator Edmondo.

Commissione pel consuntivo. — Antici-Mattei principe Tommaso — De Angelis ing. cav. Giulio — Guglielmi march. Giacinto — Scaramella-Manetti cav. Augusto — Vitaliani cav. Antonio.

Commissione pel tiro a segno. — Gattorno col. Federico e Sforza-Cesarini Lorenzo.

Commissione pel Dazio consumo. — Balestra Giacomo e [illegible].

Il Consiglio chiude finalmente la seduta approvando la proroga della sessione a tutto il 31 dicembre prossimo.

NEL IV COLLEGIO

Il sindaco ha pubblicato il manifesto col quale gli elettori del IV collegio di Roma sono convocati pel 18 corrente per eleggere il loro rappresentante al Parlamento.

Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 25 dello stesso mese.

PEL XXV ANNIVERSARIO

I maestri italiani

Tra le dimostrazioni progettate per il XXV anniversario della liberazione di Roma, una delle più importanti per l'ufficio delle persone e per il suo significato civile, è certo quella che stanno preparando i maestri elementari, gli educatori del nostro popolo.

Il Comitato esecutivo composto degli insegnanti di Roma che sostiene completamente a sue spese e con la rinuncia alle vacanze autunnali, tutto l'immenso lavoro di organizzazione, fa sapere per mezzo nostro alle molte migliaia di maestri aderenti che non più tardi della fine del mese corrente perverranno loro e il programma particolareggiato della cerimonia, e le relative tessere di riconoscimento.

Il Comitato avverte infine affitta-camere, caffettieri, trattori, ecc., i quali volessero presentare offerte di facilitazioni nelle spese, che possono presentarsi nella sua sede — via dell'Umiltà, 36 — dalle ore 17 alle 20 d'ogni giorno non festivo.

Per la colonna commemorativa

L'Unione liberale per il bene economico di Venezia ha diretto alla Società per il bene economico di Roma e per essa al suo presidente, che la interessava a farsi promotrice di una sottoscrizione a favore della colonna commemorativa, ha risposto con la nobile e patriottica lettera che qui ci piace riprodurre:

In risposta a pregiata sua in data 29 u. s. la ringraziamo sentitamente di aver pensato alla nostra Associazione, affinchè Venezia, nella solenne affermazione d'italianità che Roma, auspice l'Associazione da lei rappresentata, ha in animo di celebrare il XX settembre prossimo, prenda adeguata parte alle feste consacranti il giubileo civile di Roma italiana, e la assicuriamo che faremo del nostro meglio a che la città nostra, di Roma sorella prediletta, anche in questa occasione non smentisca la sua fama di vera e sincera liberale.

Accettiamo in massima il gradito incarico e ci riserviamo, a tempo opportuno, di far conoscere l'esito delle pratiche fatte.

Ci è grato cogliere l'occasione per esternarle i sensi di nostra stima.

Il ponte di Ripetta

La Giunta, in una sua seduta straordinaria, in seguito al rapporto dell'ufficio tecnico municipale che ha dovuto constatare la possibilità di un pericolo nell'agglomeramento di popolazione sul ponte di Ripetta, per le prossime feste di Settembre, ha deliberato di eseguire una solida puntellatura del ponte stesso.

Si raccomanda ora alla prefettura che sia sollecita ad approvare il relativo progetto.

Le cartoline postali

Il ministero delle poste e telegrafi metterà in circolazione per le feste commemorative del XX settembre una cartolina postale ricordante il fausto avvenimento.

Il disegno della cartolina stessa fu ideato e finamente eseguito da un egregio artista bolognese, il prof. Augusto Sezanne.

La decorazione è tutta nella metà superiore della cartolina. Nel mezzo è la figura dell'Italia con la corona ferrea in capo, sormontata dalla simbolica stella; la figura dell'Italia è seduta in trono e tiene nella destra lo scettro, lo scudo sabaudo nella sinistra. Sui gradini del trono sono scritte le frasi rimaste memorande di Vittorio Emanuele e Umberto: « A Roma ci siamo e ci resteremo » — e « Roma intangibile ».

Ai lati del trono si stendono come due pareti su una delle quali (a sinistra) è la scritta: « Cartolina postale commemorativa del 25° anniversario della liberazione di Roma ».

A destra è la tradizionale lupa con le date: MDCCCLXX e MDCCCLXXXXV.

Sulle pareti poggiano dei candelabri decorativi, che sostengono festoni di quercia, e quattro targhe sulle quali sono le date delle annessioni delle regioni italiane al Regno, e cioè: MDCCCLIX Lombardia, Emilia, Romagna e Toscana — MDCCCLX Marche e Umbria — MDCCCLX-LXI Regno delle Due Sicilie — MDCCCLXVI Veneto.

Il francobollo, sulla destra della cartolina, ha la forma quadrata solita ed ha nel centro due medaglioni coi profili degli attuali Sovrani e di Re Vittorio Emanuele; sormonterà i due medaglioni l'aquila di Savoia e la corona reale sarà al disotto.

Il lavoro del prof. Sezanne sarà riprodotto sui cartoncine dallo stabilimento Calzone di Roma. La tiratura sarà di un milione.

Una buona idea ciclistica

La Società ciclistica Veloce Club di Verona ha preso l'iniziativa di una corsa-staffette dal confine austriaco fino a Roma, per recare, in occasione del 20 settembre, un dispaccio del sindaco di Dolcè, l'ultimo paese al nord dell'Italia.

Le staffette seguiranno il percorso Peri-Verona-Modena-Bologna-Firenze-Roma.

Tutte le Società ciclistiche metteranno a disposizione i migliori corridori.

Un busto del generale Baratieri. — Nello studio di quell'egregio artista che è il cavaliere Genna abbiamo visto compiuto un mirabile busto del generale Baratieri, mirabile per magistero artistico e per grande rassomiglianza coll'illustre vincitore di Cassala.

Ci congratuliamo sinceramente coll'amico Genna, il quale ha visto così arricchirsi quella galleria di illustri uomini di cui egli ha riprodotto in marmo o in bronzo l'effige, tra i quali sono notevoli, per esecuzione artistica, il Carducci, il Bonghi, il Baccelli, il Boselli, il Racchia, il Calenda e molti e molti altri.

Cronaca del caldo. — Temperatura massima di ieri nelle città dove ha raggiunto o superato i 30 gradi:

Roma 31,3 — Massa-Carrara 31,8 — Alessandria 30,2 — Pavia 30,9 — Milano 30,7 — Brescia 31,2 — Verona 31,7 — Rovigo 31,7 — Parma 30,7 — Reggio Emilia 31,4 — Modena 30,4 — Ferrara 31,0 — Perugia 30,3 — Pisa 31,6 — Livorno 30,0 — Firenze 31,2 — Arezzo 31,6 — Siena 31,7 — Grosseto 31,4 — Teramo 31,4 — Aquila 30,0 — Foggia 30,1 — Caserta 33,1 — Benevento 31,2 — Palermo 31,7 — Messina 30,7 — Siracusa 31,2 — Sassari 30,4.

Gli scavi del Colosseo. — L'onor. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, si propone, in prosecuzione dei lavori di sistemazione già iniziati al Colosseo, di compiere lo scavo interno, che, iniziato dal compianto comm. Rosa, fu interrotto nel 1873.

L'ing. Boni, ispettore alla divisione per l'arte antica, sta occupandosi degli studi relativi.

Questo scavo, che assai probabilmente darà luogo a nuove scoperte, specie in fatto di materia epigrafica e di frammenti architettonici, permetterà di mettere in luce la parte del bacino interno del Colosseo, ancora ingombro di terra.

Al Gran Sasso. — La sezione romana del Club Alpino, allo scopo di inaugurare la nuova colombaia di Assergi, eseguirà nel prossimo 8 settembre una ascensione al Gran Sasso d'Italia.

Ecco il programma dell'attraentissima gita:

Domenica 8 settembre: Ritrovo in Aquila sotto i portici, ore 7 ant. — Partenza da Aquila (in carrozza), 7,30 — Arrivo ad Assergi 10 — Inaugurazione della colombaia — Pranzo sociale, 11,30 — Partenza da Assergi, 3 pom. — Arrivo al Rifugio (m. 2200) 7 — Cena e pernottamento.

Lunedì 9 settembre: Partenza dal Rifugio, ore 4 ant. — Arrivo alla vetta Monte Corno (m. 2921) 7 — Refezione e prima lanciata di colombi, 8 — Seconda lanciata di colombi dal ghiacciaio, 9 — Partenza 9,30 — Ritorno al Rifugio, 11,30 — Colazione — Partenza dal Rifugio 1,30 pom. — Arrivo ad Assergi, 4,30 — Arrivo in Aquila (in carrozza) 7,30.

Preventivo L. 20.

Il giorno seguente martedì 10 settembre avrà luogo una ascensione a Monte Corno Piccolo (m. 2637) per coloro che possono trattenersi sul Gran Sasso.

Cooperativa di consumo « La Previdenza. » — Il Consiglio d'amministrazione della cooperativa di consumo *La Previdenza* (sezione autonoma della Banca mutua di previdenza), avverte gli azionisti che il tempo utile per saldare le azioni sottoscritte scade col 30 settembre p. v.

A tale epoca sarà chiuso il bilancio annuale e gli azionisti morosi saranno cancellati dall'elenco dei soci a termini dell'articolo 169 del codice di commercio.

Società di M. S. fra gli impiegati. — Ieri ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione del Consiglio di amministrazione della Società di M. S. fra gli impiegati.

Furono eletti:

L'onorevole Ronchetti comm. avvocato Scipione, presidente.

Franceschini comm. Giuseppe, Rostagno comm. Fortunato, vice-presidenti.

Consiglieri: Albini Federico — Angelotti cav. Carlo — Antonini cav. avv. Adolfo — Baldovino comm. Gio. Giulio — Bova Gennaro — Campanile prof. Felice — De Vincentiis dott. Giuseppe — Ferlazzo Nicolò — Gregoria cav. dott. Italo — Marchetti Giuseppe — Melani comm. Emilio — Pancerasa cav. avv. Ercole — Pio cavalier Francesco — Pirelli Luigi — Polilio Sallimbeni dott. Adolfo — Prato cav. Raffaele — Rebos Romolo — Santangelo Alberto — Stanganelli Stefano — Zappelloni cav. Federico — Zendrini cav. dott. Andrea.

In piazza Colonna. — Ecco il programma che seguirà questa sera dalle 9 alle 10 1/2 il concerto del Sig. Sanderia:

1. Lattuca « Il compleanno della Regina » gran marcia — 2. Uragano « La notte » fantasia campestre — 3. Roggero « L'aurora » ballo fantastico — 4. Verdi « Un ballo in maschera » canzone, quintetto — 5. Asciolla « Serenata » valtzer — 6. Gierra « Via Appia » galop.

La tombola di ieri. — Folla immensa alla tombola estratta ieri sera a beneficio degli Ospizi Marini.

Furono vendute circa dodicimila cartelle. Appena estratti otto numeri vinse la quaterna di duecento lire il commesso disoccupato Armando Bargamini.

Dopo tre altri numeri vinse la cinquina di 300 lire il falegname Ferdinando Pulsini.

La prima tombola di 2000 lire fu guadagnata dall'orzarolo Francescotti Nazzareno, dopo estratti trentadue numeri.

La seconda tombola di 500 lire fu divisa in parti eguali fra il bracciante Rossi Natale e il sacerdote Benedetto Codelighi.

Nessun incidente.

Pel collegio militare. — La Giunta, nell'ultima sua adunanza, preoccupata della notizia che sia intendimento del ministero della guerra di sopprimere il collegio militare di Roma, deliberò di far voti perchè, per il decoro della capitale del regno, nell'interesse dei cittadini e dei connazionali qui domiciliati ed in vista pure delle ingenti spese incontrate dal Comune per l'erezione di detto collegio, ne venga risparmiata la soppressione.

Detti voti vennero notificati per lettera dal sindaco al ministro della guerra.

Elezioni provinciali. — La Deputazione provinciale nella seduta pubblica di ieri sera ritenne: che in seguito all'opzione per il mandamento di Ronciglione del consigliere Tittoni, eletto anche nel 2.o mandamento di Roma, non si dovesse per quest'ultimo procedere a nuova elezione, ma proclamare eletto, come di fatto proclamò, l'avv. Cesare Marnocchi che riportò maggior numero di voti dopo il Tittoni.

Una disgrazia nel fiume a ponte Salario. — Ieri alle 10 lo studente Salvatore Mastrangeli d'anni 16, romano, andò a prendere un bagno nel Tevere presso ponte Salario insieme a suo fratello Giuseppe.

Gettatosi in malo modo a capofitto nel fiume, riportò la commozione della spina dorsale, guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

All'ospedale della Consolazione fu accompagnato dai militi della Croce d'Oro e dal fratello.

La disgrazia di stamani alla fabbrica di birra in via del Cardello. — Verso mezzogiorno, il birraio Francesco Possenti, d'anni 23, da Sasso Ferrato, mentre lavorava nella fabbrica di birra in via del Cardello, fu investito dallo scoppio di una bottiglia d'acqua di seltz. Rimase ferito all'avambraccio destro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

La zuffa di iersera al Testaccio. — Il carrettiere Giuseppe Massa di anni 46 da Pesaro, abitante in via Aldo Manuzio numero 55 piano terra, essendo ubbriaco, iersera alle otto attaccò briga col compagno Rocco Cesaretti d'anni 33 da Carignano abitante in via della Robbia n. 67.

Si azzuffarono e ferendosi reciprocamente, il Cesaretti riportò due ferite di rasoio alla testa e l'altro ebbe un colpo di pietra sul naso.

Nella lite si intromisero i coniugi Elisabetta e Paolo Langhi da Frosinone, coinquilini del Massa, i quali pure riportarono delle ferite alla testa prodotte da colpi di sasso.

Accorsero al trambusto guardie di pubblica sicurezza e carabinieri che condussero i feriti all'ospedale della Consolazione.

Il Cesaretti fu giudicato guaribile in quindici giorni con riserva. Gli altri guariranno in 10 giorni.

Il Massa fu trattenuto in arresto.

Il ferimento fuori porta Trionfale. — La domestica Valenta Benedetta d'anni 45 da Roma, abitante al viale Giulio Cesare palazzo Cattabriga interno 12, alle 5 pom. di ieri, mentre trovavasi in una osteria in via Privata fuori porta Trionfale, fu colpita in testa da un bicchiere lanciato da alcuni contadini che erano venuti a questione fra loro.

Fu condotta da Rinaldo Cava d'anni 19, macellaio, all'ospedale di Santo Spirito, dove venne giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

Accorsi nell'osteria i carabinieri, arrestarono il feritore Carmine Prati d'anni 25.

Il vecchio annegato oggi nel Tevere a P. Garibaldi — Verso le due pomeridiane la guardia municipale Luigi Baccari, di servizio a P. Garibaldi vide sulla banchina del fiume un vecchio che curvandosi molto verso l'acqua cercava di pescare la legna portata dalla corrente.

La guardia, temendo una disgrazia, esortò il vecchio a desistere da quel pericoloso lavoro, e fu nel momento ascoltata.

Il vecchio, che trovavasi in compagnia di due giovinetti Cesare Bianchi e Gioacchino Esposito, risalì la scaletta che fiancheggia il ponte portando seco sulle spalle un piccolo fastello di legna, che trovò subito da vendere per pochi soldi.

Con questo denaro — senza perder tempo si recò a bere un litro di vino; e più tardi insieme agli stessi due compagni ridiscese sulla banchina destra del fiume sotto il ponte Garibaldi, ricominciando la pesca dei pezzi di legno.

A un certo punto, mentre tirava a sè col bastone ricurvo un ramo d'albero, perduto l'equilibrio cadde a capofitto nell'acqua.

Il Bianchi, suo compagno, fu pronto a lanciargli una corda, e nello stesso tempo si spogliò per gettarsi nel fiume, ma l'infelice non venne più a galla.

Sul ponte intanto e sul Lungo Tevere degli Anguillara si era radunata della gente che gridava al soccorso.

Una barca municipale di vigilanza che trovavasi poco lungi corse subito in aiuto dell'annegato mentre dalle baracche di ponte Garibaldi giungeva pure con una barca il noto lottatore Benedetti soprannominato il *Ciciolo*.

Fu una generosa gara fra gli accorsi nel ricercare il corpo dell'infelice, che finalmente fu ripescato dai barcaioli municipali Meloni, Verdecchi, Guidotti e Bigelli. L'annegato dava ancora segni di vita.

Sarebbe stato necessario somministrargli con la massima prontezza i più urgenti soccorsi, ma invece si perdette un'infinità di tempo nello stabilire a quale ospedale si sarebbe dovuto trasportare.

Finalmente si decise di portarlo alla Consolazione, ciò che fu fatto con una vettura dalle guardie Rocca i e Balzanelli; ma non valsero tutti i mezzi dell'arte, poichè quando giunse all'ospedale il vecchio era già spirato.

Non si sa ancora con sicurezza chi egli sia, ma si crede che abbia nome Bucciaroni ed abiti in via del Moro.

In tasca aveva solo una pipa e un fazzoletto; il cappello se l'era portato via la corrente, sulla banchina fu trovata un'accetta.

Non abbiamo dati per emettere con sicurezza un giudizio in proposito, ma non v'ha dubbio che sarebbe stato meno difficile salvare il povero annegato, se fosse stato subito trasportato al vicino ospedale di San Gallicano o a quello pure prossimo dei Fate-Bene-Fratelli.

Colero ai quali abbiamo rivolta questa osservazione ci hanno assicurato che i detti ospedali si sarebbero altre volte rifiutati di ricevere annegati.

La cosa però ci sembra così enorme che francamente stentiamo a crederla. Cercheremo di appurarla.

All'ultim'ora veniamo a sapere che l'annegato era il calzolaio Vincenzo Bucciaroni di 75 anni, nativo di Genzano, abitante al n. 9 di via del Moro.

La rissa di stamani in piazza Venezia. — Stamane verso mezzogiorno, in piazza Venezia, il capo della Cooperativa dei terrazzieri Attilio Baldieri, d'anni 36, romano, per futili motivi venne a parole con Luigi Bardi, consigliere delegato della Cooperativa Vitruvio.

Questi, ad un ingiuria del Baldieri, rispose con uno schiaffo. Allora l'avversario estrasse un pugnale e fece per lanciarsi sul Bardi. Ma l'intervento di molte persone e di alcune guardie impedì che succedessero altri guai.

Vennero entrambi portati in questura, e poco dopo il Bardi fu rilasciato ed il Baldieri, che aveva nella colluttazione riportata una leggera escoriazione al capo, dopo essere stato medicato all'ospedale di S. Giacomo, venne accompagnato al carcere di Regina Coeli.

Nella pineta di villa Borghese illumina la luce elettrica, alla « Tenda giapponese » continua sempre più numeroso il concorso dei frequentatori.

Domani martedì 13 a ore 9 1/4 avverrà il debutto della compagnia di operette diretta dal noto Giuseppe De Martino, antica conoscenza della cittadinanza romana. Ci si assicura che il De Martino ha saputo formare una compagnia di ottimi elementi. Andrà in scena con la brillante operetta *La Principessa Riccardo*. Certamente domani sera, non un posto resterà vuoto nel simpatico teatrino della Pineta.

Pavimenti inconsumabili ed eminentemente igienici si ottengono colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*.

Queste mattonelle che hanno la durezza del porfido e che resistono alle migliori lime d'acciaio, ebbero il massimo premio all'Esposizione Mondiale di Chicago.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 12 agosto

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 760,9

Termom. centigr. massimo 32,0; min. 18,0

Umidità a mezzodì relativa 34; assoluta 9,30

Vento a mezzodì — N W debole.

Stato del cielo — sereno.

Piccola Cronaca

IL DOTT. ADLER dentista americano riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 1/2 alle 17 1/2, via Nazionale, 114.

Massaie! Adoperate i prodotti alimentari **Maggi.**

D.R OTTONI Malattie veneree e della pelle, 8-10 a. e 12-6 p., Crociferi, 44, 1.

DOTT. G. NUVOLI. Malattie dell'orecchie, gola e naso. Dalle 12 alle 18 — San Nicolò da Tolentino, N. 22-C.

TERME DI ULIVETO

(VICHY IN ITALIA)

(Provincia di Pisa)

Bagni naturali alla temperatura di 23°c. a 34°c.

Acqua sorgiva per bevanda litiaca, batteriologicamente pura

Cura della **GOTTA** — Resultati ottimi.

... Ho consigliato l'Acqua di Uliveto a malati di GOTTA e di RENELLA. Per me l'indicazione precisa è la DIATESI URICA e qui la raccomando caldamente ed in ispecie come bevanda da tavola abituale.

C Prof. **AUGUSTO MURRI.**

ACQUA TURCA

Genuina tintura istantanea per barba e capelli IN NERO E IN CASTAGNO.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle macchie tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Carlo Bode**, Roma, via delle Muratte (Palazzo Sciarra) al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia, aggiungere 35 centesimi.

TEATRI

LA QUESTIONE DELL'« ARGENTINA »

Dunque, come accennavamo ieri sera, anche le progettate dodici rappresentazioni dell'*Argentina*, stanno per andarsene in fumo! Il sindaco è partito pei bagni senza nulla concludere, risponde l'ufficio municipale!

Ma la Giunta non ha nel suo seno neppure un assessore capace di risolvere un affare qualunque, sia pure di così facile soluzione?

Si è fatto un capitolato, che è la cosa la più assurda di questo mondo, e ciò non ostante vi sono quattro o cinque persone che si dicono disposte ad assumere l'impresa. Perchè non si prende una decisione? Che si aspetta?

Il defunto Consiglio comunale accordò la dote perchè fosse assicurato anche un breve corso di rappresentazioni durante le feste di settembre. E' una condizione *sine qua non* di molti connazionali che verranno in Roma pel 25° anniversario. Oltre le rovine dei Prati di Castello, del quartiere Ludovisi, della piazza di Termini, lo sterrato di piazza Sciarra e lo steccato di piazza Venezia potremo mostrare anche le porte del teatro *Argentina*!

Allo *Sferisterio Sallustiano* avemmo ieri sera una interessante sfida di lotta fra il noto atleta Mille ed un signore sconosciuto, che fu atterrato dopo una lotta emozionantissima.

Il desiderio degli spettatori però sarebbe stato di vedere il Mille misurarsi col Gerardys, il forte lottatore del *Circo Reale*.

Oggi ci viene comunicato che questa lotta avrà luogo, avendo il Gerardys accettata la sfida che il Mille gli lanciò nel *Messaggero*.

I due valorosi campioni si misureranno domani 13 alle 9 pom. nel *Circo Reale*.

Un apposito regolamento determinerà le norme della lotta.

Spettacoli del 12 agosto

Circo Reale (ore 9 1/4) — Compagnia equestre Amato — Spettacolo variato.

Sferisterio Sallustiano (ore 3) — Tutti i giorni grande partita al pallone.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

GIRGENTI, 11. — Nella solfara Mandrazzi nel territorio Comitini, cadde dalla volta della galleria in lavorazione un masso, uccidendo certo Salvatore Collura e ferendo altri due operai.

×

FERRARA, 11. — Carlo Ippolito Laurenti, distinto professore di contrabasso, quarantenne, in seguito a grave malattia nervosa, appiccavasi mediante la cinghia dei pantaloni alla spalliera del proprio letto.

×

PADOVA, 11. — A Battaglia certo Gallinaro Gaetano, sessantenne, calzolaio, affetto da pellagra, appiccossi ad una trave della soffitta della sua abitazione.

×

BOLOGNA, 11, ore 3 pom. — Ieri nella palestra Salecia tennesi la premiazione degli alunni delle scuole comunali.

Pronunciò un bellissimo discorso l'avv. Nadalini, assessore municipale.

×

CASTIGLIONE FIORENTINO, 11. — Questo Consiglio comunale ha proclamato a sindaco il signor cav. Gio. Battista Mesci.

Inoltre su proposta dell'assessore sig. Giovanni Tacci è stata inscritta all'ordine del giorno per la prossima adunanza la nomina di una rappresentanza del comune che dovrà recarsi a Roma per solennizzare il 25° anniversario della sua liberazione.

×

REGGIO-CALABRIA, 11. — Ieri l'altro nel vicino villaggio di Lazzaro, il giovanetto F. Pritza nel mentre era intento a caricare un fucile da caccia, casualmente questo esplose, andando il colpo ad investire una povera giovane di anni 21, la quale in seguito alle riportate ferite, dopo un giorno cessava di vivere.

Il feritore involontario si è costituito ai carabinieri.

INFORMAZIONI

L'ON. CRISPI

Come già annunciammo, l'on. presidente del Consiglio parte stasera per Napoli alle 12,5.

LA PRINCIPESSA LETIZIA

La duchessa vedova d'Aosta è partita stamani da Torino per Saint-Moritz ove resterà alcuni giorni.

L'ON. BRIN

L'on. Brin, assai migliorato in salute, è partito oggi alle 3 per Livorno ove va a passare la convalescenza.

Lo accompagna il prof. Mazzoni medico curante e il comm. Pavarino.

LE MANOVRE DI CAMPAGNA

I rapporti pervenuti al ministero della guerra da tutti i corpi d'armata constatano che le manovre di campagna hanno potuto effettuarsi ovunque con la massima regolarità e col massimo profitto.

Anche quest'anno, alle manovre presero parte come al solito i militari di una classe richiamata dal congedo, quella del 1870, e si è potuto constatare che i richiamati sono un elemento molto proficuo per l'esercito.

In nessuna delle località nelle quali si svolsero le manovre sono avvenute disgrazie od inconvenienti degni di nota, sebbene la stagione nella quale ebbero luogo le esercitazioni, sia stata la più calda ed afosa, e quindi la meno atta alle fatiche delle lunghe marcie.

Ed a questo proposito siamo lieti di poter dire che anche in Sicilia — dove più cocenti sono i raggi solari, e dove meno giovani erano i soldati chiamati alle armi — si sono compiute lunghe marcie ed esercitazioni faticose in modo veramente ammirevole, senza qualsiasi inconveniente.

I militari chiamati in Sicilia erano quelli delle classi 1864 e 1865 appartenenti alla milizia mobile della fanteria e dei bersaglieri.

NELLA R. MARINA

Trasborderanno dal *Varamento* e *Messaggero* sulla nave-scuola cannonieri i sottotenenti di vascello Elmi-Fooli e Monicanti.

Il sottotenente di vascello Garibaldi, imbarcato sull'*Italia* disimpegnerà le funzioni del grado superiore.

Con la data del 21 corr. imbarcherà sulla R. nave *Lepanto*, con le funzioni del grado superiore, il capo-macchinista di 3ª classe Sciaccaluga.

Con recente decreto il capo-tecnico principale di 1ª classe Spalice è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per ragione d'età.

IL NOSTRO NAVIGLIO

Re Umberto, *Sardegna*, *Stromboli*, *Etruria*, *Doria*, *Lauria*, e *Partenope* sono partite da Napoli e sono giunte a Castellammare l'11.

NOTIZIE INFONDATE

Le notizie date da un giornale di Napoli, e riportate da giornali piemontesi e lombardi, di prossimi arruolamenti nei corpi per invio di nuove truppe in Africa non hanno fondamento.

Nessun aumento di forze è richiesto dalla situazione dell'Eritrea, che si mantiene normale.

COSE DI NAPOLI

(Nostri telegrammi particolari)

Napoli, 12, ore 4 pom.

L'INAUGURAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Consiglio provinciale. Il Consiglio era al gran completo. Vi è intervenuto un pubblico numerosissimo.

Il senatore Municchi, in nome del Re, con patriottiche parole, ha aperto la tornata.

Procedutosi alla nomina del presidente, venne eletto il duca di Sandonato con voti 52, tra le pubbliche acclamazioni.

Fra gli applausi generali, il duca di Sandonato prendendo posto alla presidenza, ringrazia commosso perchè i consiglieri vollero ancora rinnovargli l'onore di chiamarlo all'alto ufficio.

L'INCHIESTA PER BOSCOREALE

Oggi il senatore Brioschi si è recato a Boscoreale per l'inchiesta su quegli scavi da cui fu esportato il famoso tesoro venduto in Francia.

La conferenza del prof. Maragliano

A BORDEAUX

(Nostro telegramma particolare)

BORDEAUX, 12, ore 5,50 p. — La conferenza del prof. Maragliano sul siero antitubercolare fu tenuta oggi nel grande anfiteatro della Facoltà medica di Bordeaux.

Le sedute delle tre sezioni nelle quali fu diviso il Congresso furono sospese acciò ora prima, affinchè tutti i congressisti, oltre mille, potessero assistervi. L'anfiteatro era infatti gremito di uditori, poichè, oltre gli inscritti al Congresso, vennero per la circostanza molti medici dei paesi circostanti.

L'aspettazione per la conferenza del clinico genovese era del resto grandissima, poichè si sapeva che il Maragliano avrebbe esteso in maggiori dettagli, sul suo metodo di cura della tubercolosi, di quanto non avesse fatto al Congresso di Londra.

Presiedette Bouchard in persona, mentre le sedute delle sezioni furono sempre dirette da altri, e quella antimeridiana di sabato dallo stesso Maragliano.

Al banco della presidenza sedevano intorno al Bouchard gli illustri professori Cornil di Parigi, Babes di Bukarest, Lannelongue e Grasset, clinici di Montpellier, e Pitres, clinico di Bordeaux.

Quando il prof. Maragliano si affacciò alla tribuna fu salutato da un lungo applauso.

La conferenza durò oltre un'ora. L'oratore parlò anzitutto del principio fondamentale che lo diresse nelle sue ricerche, e poi entrò a parlare della preparazione del suo siero, che contenendo una grande quantità di antitossine specifiche riesce potentemente benefico, in tutte le forme di tubercolosi e quelle iniziali le guarisce completamente. Interessantissima fu la esposizione dei casi curati già in numero di 82; esposizione particolareggiata e ricca di osservazioni cliniche importanti sia riguardo agli effetti del siero sui vari sintomi della tubercolosi, sia per l'interpretazione dei fatti osservati e dei risultati ottenuti.

La conferenza al suo finire riscosse unanimi, vivi applausi e fu giudicata molto favorevolmente.

Il prof. Bouchard fece congratulazioni al Maragliano a nome del Congresso.

Borse e Mercati

Roma, 12.

Borsa ferma, calma.

Rendita da 94,10 scese a 94 — malgrado Parigi 89,30 causa la debolezza del cambio. Valori negletti, eccettuato il Gas, salito da 830 a 832 — Omnibus 201 a 201. — Francia 105,20 — Londra 26,51.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(Settimanale dal 12 al 18 agosto '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca . . . L. 105 30

(Giornaliero 13 agosto '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 105 12

Parigi, 12 agosto.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	101 —
Id. 3 0/0 perp. . . .	102 80	102 85
Id. 4 1/2 0/0 . . .	107 22	107 22
Rendita italiana 5 0/0 . . .	89 30	89 30
Cambio su Londra . . .	— —	25 23 1/2
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0 . .	— —	107 1/4
Cambi sull'Italia . . .	— —	4 3/4
Rendita Turca (nuova) . .	25 15	25 27
Banca di Parigi . . .	870 —	866 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	528 70
Rend. Spag. estera, nuova .	64 72	64 90
Banca di sconto . . .	— —	— —
Banca Ottomana . . .	— —	728 1/8
Credito Fondiario . . .	— —	988 —
Azioni Suez	— —	3387 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Meridionali a termine . .	— —	658 —
Rendita Portoghese . . .	26 65	26 65
Rendita Russa 3 0/0 . . .	92 10	92 10
Banco di Francia . . .	— —	— —
Cambio su Madrid . . .	18 3/4	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Istituto Grassi Corsi elem., tecn., commer., ginn. ecc. Posizione splendida. **Lugano-Paradiso.** Raccomandato per **Bagno e commercio.** Preparazione ai Politecnici ed alle Università. Programmi a richiesta.

Prof. Luigi Grassi e D. Bernasconi, Direttori.

Studio Avvocati A. Tarilli e R. Patriarca. Apposito ufficio trattazioni

MUTUI IPOTECARI

a base credito fondiario ed a contanti. Competenze affare compiuto. — Roma, Via della Pace, n. 13.

PRESTITO A PREMI

DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Il sindaco della città di Barletta, qual rappresentante il Prestito a premi sanzionato con regio decreto 10 aprile 1870, e nell'interesse esclusivo di tutti i possessori delle obbligazioni del cennato Prestito,

FA NOTO:

Che nonostante la insolvenza di parecchi comuni ed enti debitori di questo Prestito, cioè Corato, Caltanissetta, Basilica, S. Massimo, Volturara Irpina, Aderno, Partecipanza di Medicina ed altri, per cui fu provvisoriamente sospesa l'estrazione 20 maggio ultimo, le estrazioni saranno quanto prima riprese e con esse il regolare ed inappuntabile funzionamento del Prestito come per lo innanzi;

Che il Municipio di Barletta ha puntualmente versato al Prestito le sue dande annuali di ammortamento e perfino quella ultima scaduta al 31 dicembre 1894;

Che le vincite del Prestito per le estrazioni eseguite si pagano, come per lo passato, alla esibizione delle cartelle;

Che non vi sono affatto proposte di conversione del Prestito stesso, ma invece tali notizie riportate su diversi giornali sono sparse a sole ed unico fine di speculazioni private.

Dalla residenza munic. di Barletta

8 agosto 1895.

Il sindaco F.: *Enrico Cafiero.*

Napoli - Albergo Continentale

via Partenope. Posizione centrale e comoda per Bagnanti, con magnifica veduta del Golfo e Vesuvio. Prezzi moderati.

TERME DI VITERBO dal 25 giugno al 25 settembre.

Uccidi con RAZZIA tutti gli insetti
Che turban gli animali e te diletti.

VILLE CASANUOVA Vedi avviso 4ª pagina.

LUCE ELETTRICA Vedi avviso in 4ª pagina

Conversione delle Obbligazioni del Prestito a Premi

DELLA

CITTÀ DI BARLETTA

ESTRAZIONI SOSPESE

(Leggere dettagli in quarta pagina)

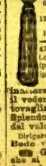
Per provare che questo avviso non contiene inganni mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione tutte le volte che la merce loro non conviene.

Una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23,50. Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce nel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo certi sono le testimonianze di notabili e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spedisconо contro assegno o pagamento anticipato di L. **23,50**, più L. 1,50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 46 pezzi a chi ne fa domanda:



1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto,
1 forchettone
1 trinciante,
6 coltelli da tavola
6 coltelli da dessert
6 forchette forma graziosa,
6 cucchiai da minestra
12 cucchini da caffè
1 caraffa...
43

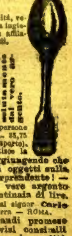
2ª qualità, vera lama inglese, ben affilata, solidi.

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 68) si spedisce per L. 35,75 più L. 1,50 per spese trasporto).

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! — Splendono, brillano come vere argenteria dal valore di parecchie centinaia di lire.

Dirigere lettere, vaglia, ecc. al signor **Carlo Bode** via Muratte palazzo Sciarra — ROMA.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili dovendosi prima distinguere la qualità della merce.



LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Il ritratto del barone era considerato come uno dei capi d'opera di questo pittore, che pure aveva fissato sulla tela tante belle e impressionanti figure.

Pedro Silva ed il barone erano, in qualche modo, gli eroi del giorno.

Ed in casa di uno di loro, presentato dall'altro, escordivano questa sera i «piccini.»

Cipriano era quasi malato e a mamma Lila il sangue dava certi ribaltoni!

Vi fu dunque della febbre al sesto piano, ed all'ultimo momento. Natacha credette che non sarebbe mai riuscita a pettinarsi.

Amalita si desolava: Alessandro sentiva tutti i suoi nervi in moto; Cipriano, il quale passava gli spilli e teneva la candela, era quando a quando colto da tremiti tali che per poco non gittava il lume sull'abito di sua figlia.

Finalmente partirono.

Leontina, dopo averli messi in vettura, risalì nell'appartamento dove Cipriano ed Amalita avevano, adesso, quasi voglia di piangere; sentendosi spaventosamente soli una volta che i loro figliuoli se ne erano andati.

E la gentile operaia, la quale sapeva fare il bene tanto squisitamente, disse:

— Volete che porti qui il mio lavoro?

— Come - esclamò Cipriano; - voi lavorerete ancora?

— E' necessario. Ho del lavoro in ritardo. Li aspetteremo assieme.

Amalita le pose, gravemente, le mani sulle spalle.

Poi, tirandola a sè, accarezzandola con i suoi belli occhi neri, alla disse:

— Ah! voi siete una buona figliuola!

E per la prima volta dacchè si conoscevano la baciò.

E Leontina ne fu molto commossa.

XII

Il primo concerto

La fila delle vetture era interminabile, di molto lusso, ricca di stemmi, e ci sarebbe certamente stato ingombro e disordine se il barone d'Agra non avesse ottenuto un servizio di vigilanza, ed uno sfoggio relativamente importante di guardie di città — come per una festa governativa.

Da tre settimane che il concerto era annunziato, tutte le persone che erano in relazione con la famiglia d'Agra erano oppresse di domande:

— Vi prego, caro amico, fatemi invitare.

La baronessa aveva nutrito qualche dubbio sul principio, quando suo marito le aveva annunziato che riceverebbero un migliaio di persone.

La prima lista di invitati era salita a milleduecento; trecento si erano dovute aggiungere subito.

E l'ultima settimana si erano dovuti far stampare altri cinquecento biglietti d'invito.

La baronessa, trasecolata, esclamando:

— Ma dove li metteremo?

Suo marito, molto calmo, affermava che i parigini amano di restare nei corridoi, nei vestiboli, su per le scale.

— Ma tu li inviti a venire ad udire della musica, amico mio. Non arriverai mai a far sedere seicento persone nel salotto. Dove caccerai il resto?

Il pianista Galty, calmo quanto il padrone, dichiarava che questa a Parigi era la moda e che una padrona di casa si considera come disonorata quando la gente in casa sua non soffoca.

Ed il barone diceva:

— Questi parigini, anche dei ranghi più elevati, sono dei grandi bighelloni. Basta che sia annunziata una festa perchè tutti cerchino di esservi invitati.

E mandava cortesemente tutti gli inviti che gli venivano chiesti.

E la sera del concerto — mentre una società, forse un poco varia ma estremamente brillante ed in cui si vedevano grandissimi nomi, sfilava davanti a lui — egli mormorava con soddisfazione sprezzante:

— Quando si pensa che le persone per le quali lavoro hanno osato lesinare sul prezzo dei miei servigi!... Ah, se tutti i ministri che detestano la Francia quanto me potessero essere qui questa sera, comprenderebbero finalmente che un agente segreto della mia forza è loro assai più utile di un ambasciatore!... Ma saranno informati, spero, senza che io abbia bisogno di fare da per me il mio rapporto, il mio elogio... Che successo!... E quale influenza acquisterò poco a poco!...

Era sulla soglia di un salottino costruito secondo le indicazioni di incisioni che rappresentavano il gabinetto di Madama di Pompadour.

E si mostrava estremamente amabile, trovando sempre una parola giusta per piacere a coloro fra i suoi invitati che erano già in relazione con lui, ed un sorriso molto grazioso all'indirizzo di coloro che entravano in casa sua per la prima volta.

Egli aveva la missione di conquistare i parigini, e la disimpegnava benissimo.

Sua moglie, posta al capo opposto del salone, presso a un'ampia apertura che metteva nella vasta stanza dove si ammucchiavano i primi invitati, salutava correttamente, cercando anche di essere amabile, ma non dipartendosi dalla parte subordinata che le era stata assegnata in famiglia.

La vera signora di quell'alloggio era la signorina Federica, la baronessina, come ella amava sopratutto di sentirsi chiamare.

Benchè vestita con un abito bleu miosotide, troppo vivo per lei, ed ornata di gioielli che erano certamente fuori di posto su una fanciulla, produceva egualmente abbastanza buon effetto, mercè l'intelligenza che sgorgava da' suoi occhi insieme alla gioia che le produceva la riuscita della festa.

E riceveva lei, parlava lei, indicava lei la via da seguire, indicava i posti che non erano occupati e, con un lieve accento imperativo metteva a disposizione della dama gli amici intimi di suo padre, che faceva girare come tanti commissionari.

E d'improvviso il suo volto s'illuminò di una gioia anche più viva.

Ella avea scorto, nell'onda degli invitati che arrivavano, l'alta e snella persona del principe Kounine, il suo naso aquilino e gli occhi indagatori.

Non che questo fanciulla avesse già, come mille della sua età, dei piccoli romanzi per la testa.

Il suo unico romanzo, almeno finora, era l'ambizione.

E, assieme al suo desiderio di brillare mercè l'istruzione, mercè il suo talento musicale, ella condivideva tutte le aspirazioni di suo padre.

Questo, non v'ha dubbio, non le comunicava il fondo del suo pensiero; ma ella conosceva le persone ch'egli sprezzava, quelle per le quali aveva mediocre stima, quelle che poneva fra le persone utili, quelle finalmente che voleva conquistare, quelle che si facevano pregare, e la presenza delle quali nel suo palazzo avea per lui un prezzo inestimabile.

Il principe Kounine era fra quest'ultime.

Addetto all'ambasciata di Russia a Parigi, dove del resto non faceva nulla, frequentava molto la società parigina dove era molto amato; e si diceva secretamente che preferisse Parigi a Pietroburgo.

In realtà egli non si recava in Russia che assai di rado.

Il barone d'Agra aveva cercato più di una volta di attirarlo in casa sua.

Il principe Kounine vi faceva rapide apparizioni e guardava sempre il barone con occhio diffidente, sospettoso, come se avesse avuto il presentimento che quella bella assistenza nascondeva dei segreti.

Ed una volta, col pretesto che egli si immaginava di trovare nel barone d'Agra una vaga rassomiglianza con qualcuno ch'egli aveva conosciuto in altri tempi, aveva osato interrogarlo sul suo passato e chiedergli quali città avesse abitato.

Federica, presente a questa conversazione, era stata meravigliata della mansuetudine con cui suo padre, per solito tanto brutale, aveva dato al principe Kounine delle spiegazioni.

Egli poi le avea detto:

— Figlia mia, ho bisogno che il principe sia visto in casa mia, e quindi gli permetto di essere indiscreto e male educato. Cosa m'importa, s'egli serve ai miei progetti?

Il principe aveva finito del resto col non fare più allusione alla rassomiglianza del barone «con qualcuno che egli avea conosciuto in altri tempi» e che — soggiungeva — era, fra parentesi, un individuo alquanto losco; e relazioni abbastanza continuate, quantunque mai simpatiche, si erano stabilite fra i due uomini.

Ed il barone lo aveva incaricato lui d'uno degli inviti che più gli stavano a cuore, ed al quale nessuna risposta era ancora stata data.

E, vedendo il principe solo, D'Agra gli chiese:

— A che ora verranno le signore principesse Serenoff?

Il principe rispose con molta disinvoltura:

— Mio caro barone, esse vi pregano di scusarle. La principessa vedova è stassera un po' sofferente: quelle signore ripartono domani per la Russia e devono fare ancora qualche preparativo... Esse facevano conto di venirci; ma sarebbe stata un'imprudenza. Del resto, nella prossima stagione passeranno tre o quattro mesi a Parigi, e non vi mancheranno le occasioni di incontrarvi con esse.

Detto ciò, il principe strinse molto cortesemente, ma molto freddamente la mano al padrone di casa, al quale certamente egli nulla aveva da rimproverare, e che nondimeno gli ispirava un'invincibile antipatia.

Salutò la baronessa con tutta la sua correttezza d'addetto d'ambasciata; ostentò d'inchinarsi appena davanti la baronessina Federica, che gli era cordialmente antipatica, e si confuse nella folla.

Il duca e la duchessa De La Mothe Ardent giungevano in questo punto, in compagnia di madamigella Clara, loro figlia.

Il volto del barone D'Agra si illuminò.

La piccola delusione che gli aveva fatto provare l'assenza delle principesse Serenoff era stata subito cancellata da questo successo.

Ancora nel mattino egli aveva chiesto a se stesso se avrebbe avuto l'onore di contare i La Mothe Ardent fra i suoi invitati.

Il duca infatti aveva dato una risposta diplomatica all'invito trasmesso dalla baronessa.

La risposta era così concepita:

«Il duca e la duchessa De La Mothe Ardent ringraziano la signora baronessa D'Agra del suo cortese invito, al quale saranno molto contenti di aderire, se lo consentirà lo stato di salute della signora De La Mothe Ardent.»

HAASENSTEIN & VOGLER - Roma, 307 primo piano, Palazzo Boncompagni (Piazza S. Marcello)

CON SUCCURSALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

CONCESSIONARI ESCLUSIVI	IMPRESA GENERALE DI AFFISSIONI	PROPRIETARI DI DUE TIPOGRAFIE
della pubblicità su i più grandi e diffusi giornali d'Italia e dell'Estero: a ROMA: *La Tribuna* e *Tribuna Supplemento* - MILANO: *Il Secolo* e moltissimi altri	Proprietari esclusivi in Roma di 2500 quadri metallici posti nelle più centrali e ricercate località. AFFISSIONI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA E DELL'ESTERO	Specialità per Manifesti teatrali e Commerciali di qualunque dimensione. ESATTA ESECUZIONE DELLE COMMISSIONI ED ECONOMIA NEI PREZZI

Per informazioni, schiarimenti e cataloghi indirizzarsi esclusivamente alla nostra Casa, ROMA, 307 Corso PRIMO PIANO

Luce elettrica

Apparecchi completi con lampadine da 2 candele Lire 65.50 | 5 candele Lire 80.75 | 8 candele Lire 90.— per salotti, negozi, studi ecc. — Si garantisce una luce da 3 a 4 ore e da 4 a 10 ore tutte le sere. *Listini gratis* — DALLE MOLLE e C., fornitori dello Stato e delle Ferrovie. ROMA - Via Due Macelli, 10-11 - ROMA.

Collegio Convitto

Achille Remiti, Livorno (Toscana) Programmi gratis. c 10718

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA

Minimum Lire Una

Vendonsi Ville ammobiliate con Poderi presso Firenze e due buone e vaste Tenute. Rivolgersi Ing. Cianferoni, via Ghibellina, 46, Firenze. 11135 F

Camere eleganti con pensione sono disponibili in via Tritone Nuovo, 201, piano secondo, presso distinta famiglia toscana.

Vendesi per divisione patrimoniale: 1) Splendida Villa *Bagni di Lucca* con vasto giardino, ghiacciaio, orto, vigna, chalet, casa colonica, ecc. — 2) a Livorno (entro cinta daziaria) villa con oltre 50,000 m. q. di giardino ed orto, con scuderia e rimesse, casa colonica, due pozzi, ecc. e Villetta annessa. Per trattative dirette: Banco Michon, Livorno. c 10973

Ricerca capitalista agenti per Biciclette inglesi. Inutile scrivere chi non vuole comprare campione. Catalogo gratis. Ciclo-Sport, Via Garibaldi, Pistoia.

Napoli. Appartamento riccamente mobiliato, 6-8, Chiatamone Rez-de-chaussé su Via Caracciolo ed il mare. Tre camere da letto, due saloni, accessori, grillage. c 10996

Dottore farmacia, desidera occupare posto Farmacia settembre, ottobre, possibilmente piccolo paese. B. P. R. 10290, Posta Roma. c 11079

Matrimonio. Impiegato stabile, trentacinquenne, di famiglia benestante, sposerebbe signorina, anche straniera, con dote non inferiore alle lire quindicimila. Inviare proposte A. C. 416. c 10910

Macchinista meccanico trentenne pratico tubazioni, pompe, luce elettrica, buonissimi certificati, miti pretese, cerca occuparsi eccetto Livorno. Scrivere Mario X Livorno. c 11194

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA

Minimum Lire Una

Cappello. — Per dimostrarmi che ha letto questa mia, vedendoci al concerto si lasci cadere ventaglio ciò mi dirà che lei m'intende. Accertatomi per questo mezzo dirò molte altre cose. c 11191

C. Aprile. Ricevuta tua lettera affettuosa che mi ha reso felice. Spero troverai modo scrivere ancora. Desidero ardentemente rivederti: cerco in tutti modi affrettare il momento — Penso sempre a te. Mille saluti. c 11192

Fata mia! Quanto sono infelice lontano da te, quanto ti desidero! Avrai mantenuto tutte le promesse! Credo sì. Mi sono sempre inspirato a te! — Fra giorni sarò costà, comincerò a ricevere! Oggi ti invio ciò che ti ricorda me e qua. — Prendi miei caldi amati e pensa al tuo per sempre. c 11193

Alfredo. Ricevuto «cordiali superiori»; bruciato. Nessuna ragione avete per essere triste. Suvvia, voglio sapervi allegra, contenta. Per ora moltissimo lavoro impedisce muovermi. — Siate dunque tranquilla. c 11203

Nesi. Ti aspetterò giorno fissato, impaziente, felice. Mille saluti. Arrivederci! 10. 11186 T

Taide. Cerchi mia 10, lungo tua 5. Amami sempre sempre. c 11187

6 giugno. Ricevuta, grazie. Spedisco, leggi lapis. Mercoledì notte ripasserò da 3... - Saluti affettuosissimi. SABATO. c 11188

Cyclamen. Appena sono in paese abituato ti mando un affettuoso saluto. Penso a te. Ricordati qualchevolta del tuo amico. c 11189

San Pietro. - Non scrivere, verrò io trovarti, attendi fiduciosa amami come amoti con tutto il cuore fedelissimo. Saluti immensi infocati. c 11190

Ventinove. Tornato stamani trovo affettuosissima tua, della quale commosso ti ringrazio, dolente solo che tu non voglia risposta. E mi dispiace non scriverti, perchè a [illegible] pensieri tuoi avrei voluto dire cosa risponde il mio cuore. Ma tu non volesti rischiare, ed io non osai disubbidirti. Indovina tu dunque i miei sentimenti e mantienti sempre co i affettuosa con me. Da qui non mi muoverò più, a meno di qualche gita, in ogni modo però sono sempre organizzato da essere qui nel desiderato caso della tua presenza. Spiacemi assai saperti non benissimo, abbiti estrema cura, e rassegnati, come io dovei rassegnarmi, a questo ingrato periodo. Quando puoi scrivi, ma non agitarti per me se non puoi, perchè l'unico merito che tento di avere presso di te, è quello di saperti apprezzare. Addio Giorgio mio, ti stringo anche io fortemente, [illegible]. APRILE.

7 [illegible] stato Napoli. Rattristami tuo stato salute che auguro passeggiero. Verrò giovedì 2...! Mio immenso affetto immutabile sogna felicità di lei. c 11201 P. CORSO VITTORIO.

Hope. Ringrazio lettera. Confermo arrivo giorno indicato. Farò di tutto per contentarti. Saluti affettuosi. c 11196

San Giovanni. Domenica. Un saluto che ti dica il mio pensiero sempre fisso in te. Giunsi stanco assai. Trovai subito ove li riposasti gratissima gentile sorpresa; grazie tesoro. Domani è compleanno mio parente, quindi forse rimanderò martedì partenza. Addio, raccomandoti cura, addio. c 11197

Tina. Lettera giuntami molto ritardata. Ringraziati e spero vederti presto costà. c 11208

Mora. Ricevute lettere, ritardato perchè assente Roma. Ci vedremo! Amami tanto. c 11202

Neve. Impossibilitato venire mercoledì per causa sopravvenute pregoti volerci domani, osserverò noiosagnale. Pensami. c 11199

Anno 1894. Calma, corrispondenza spedita non pubblicata spiegherà. Presto vicino. c 11206

Bruna adorata. Carissima tua, buona notizia tua preziosa salute, confortano un poco mio dolore. Quanto sei buona con me! Ti ricambio però di tanto amore riconoscente, inestinguibile. Tanti... saluti affettuosissimi. c 11200

Fiume. Graditissima 11. Prego scusare agitazione ieri causata dal silenzio della cosa tanto ritardata quasi promessami ansiosamente aspettata. Mille pensieri. c 11207

Fata. Trattenutomi per rivederti. Fascino tuoi occhi dolcissime memorie nostro ardente amore rendono impossibile sacrifizio richiesto. Non sarebbe superiore mie forze. Tua lettera bile. Ricordati giuramenti: uniti vita, morte. Piuttosto soccomberemo insieme mai rinuncierò tuo amore. Troppo tardi. Farò qualunque sacrifizio onde vederti tranquilla, mai, non mai perderti. Manderò domani o dopo lunga lettera, scongiurati ritirarla evitandoci importuria. Scrivi qui domani. Li solito indirizzo giovedì, venerdì. Amami sempre perchè hai voluto che ti amassi perdutamente. Ispirando coltivando grande passione conviene subirne conseguenze: sei tutta mia vita. Leggi sempre. c 11204

Amelia. Urgente parlarti. Attendoti domattina martedì ora posto solito. Disponi ora giornata stare con me. Sii buona

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA.

DOPO LA CURA.

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito in **Roma:** F.lli Pieschi, specialità — Carlo Bode, via delle Muratte — R. Capecaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 90-92 — E. Parenti, piazza Spagna — A. Mamoni e C. — Emporio di Profumeria, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tomeucci, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta San Lorenzo, 48 — Motagon Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguerri Irulan, Corso Vittorio Emanuele, 189 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Fratelli Pieschi. — Profumeria Luciani, Corso 390.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Tritone, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. **Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.**

PER CICLISTI

O. RIVENDITORI

DI BICICLETTE

causa forza maggiore, avendo un deposito un forte stock di Biciclette di **primissima fabbrica**, desidera vendere anche a sacrifizio tutto lo Stock o le Macchine separatamente. Prezzi bassissimi per cessazione di commercio. Per schiarimenti scrivere Y 10868 fermo posta Milano.

Velocipedi inglesi

Vendita e Nolo a prezzi eccezionali. Dall'alba a notte inoltrata. Piazza Capretari, 66 e 67. c 5335

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2.60 spedisconsi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna laverata nuova costruzione, igieniche ed eleganti premiate con medaglia. Dirigere cartolina vaglia Eugenio Mollard, Messina. 10831 N

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. - Successo mondiale. 10125 F

SANATORIUM

LE VILLE CASANUOVA

COLLINE FIESOLANE presso FIRENZE.

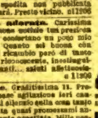
Per Signore e Signori convalescenti e malati di malattie generali e nervose, *eccettuate le mentali, le chirurgiche e le infettive*, è aperta questa grande ed elegante Pensione sanitaria. Posizione incantevole. Camere elegantissime. Sale di ricreazione. Cure idroterapiche ed elettriche complete; massaggio, ginnastica medica. Bellissimo ed ombroso giardino con giuochi ginnastici, *lawn-tennis, croquet*.

Consulente ordinario **Prof. Grocco**; straordinario **Prof. Tamburini.** — Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore medico Dott. GIUNIO CASANUOVA, Ville Casanuova, Firenze. — **Servizio telefonico.** 7933 F

LONDRA HOTEL DIEUDONNÉ, 11, Ryder Street S.W.

Trasformazione completa. Casa di famiglia. Vicino a Teatri, ecc. Ogni confortabile. Prezzi moderati. Luce elettrica. Bagni. *Table d'hôte.* Ristorante alla carta. Cucina francese. *Pensione da 12 scell. in avanti per giorno. Indirizzo telegrafico: Guffanti - Londra.* GUFFANTI, Propr.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO



La Sonnambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia, al professore PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA. 6365

Si avvisa al pubblico

che dal 1° Agosto i nostri Uffici di PUBBLICITÀ SUI GIORNALI, AFFISSIONI PUBBLICHE, TIPOGRAFIA ecc. furono riuniti in VIA DEL CORSO, 307, p. p. (Piazza San Marcello) trasferendovi anche quello dei giornali da Via Muratte (Palazzo Sciarra).

HAASENSTEIN e VOGLER

OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

PAGANINI VILLANI & C MILANO

vendita presso tutti i

Farmacisti Droghieri e Profumieri

VESTITO di Flanella L. 8.60

La sottoscritta ditta al solo scopo di réclame pel suo straordinario buon mercato, incomincia la vendita in tutta Italia di un blocco effettuato di 2000 vestiti di flanella pura lana garantita anche per qualità. Detta flanella è alta metri 1.30 circa; ciascun taglio è di metri 4 sufficiente per un vestito da donna. Indicare se la si desidera a righe, quadri o colore unito.

Affrettare le richieste col relativo importo alla Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

MILANO

In Milano la vendita ha luogo esclusivamente alla Succursale via Bollatoli, 2-4-6. 11109 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. ● Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta, - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 48; Manzoni e C.; [illegible]; R. Montegallo; Farmacia Pressolini; Piccirani e Luciani; Finzi e Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavedoni, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 5739 M

CACCIATORI!

Domandate franco e gratis alla **Fabbrica d'armi Ferd. Driesen**, *Liegi (Belgio)* il nuovo album illustrato n. con 775 Modelli d'armi, 141 incisioni ed uno studio accurato sulla solidità dei fucili moderni. *Prezzi ristrettissimi e armi ottime.* H 8748 N

Istituto Internaz. D.r Schmidt - S. Gallo, Svizzera

Corsi speciali di Commercio, d'Industria e di Lingue.

Le diverse scienze vengono insegnate contemporaneamente in *Tedesco, Francese, Italiano, Inglese.* Ottimi risultati. Piccole classi. Educazione paterna. Vita di famiglia. Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Primarie referenze in Italia.

Prospetti e programmi gratis. 10087 X

IMPOTENZA e STERILITÀ

se non cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 8, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10.

Prestito a Premi DELLA

CITTÀ DI BARLETTA

ESTRAZIONI SOSPESE

Proposta di Conversione delle Obbligazioni

E' noto come il Municipio di Barletta in **seguito del dissesto progressivo che da parecchi anni affligge la Città**, abbia deliberato di sospendere per tempo indeterminato le estrazioni del Prestito a Premi, approvato dal Consiglio Municipale il 4 e 5 agosto 1869 — dalla Deputazione Provinciale il 10 settembre 1869 — e dal R. Governo il 10 aprile 1870.

In seguito di questa deliberazione, l'estrazione che doveva effettuarsi il 20 maggio u. s. col premio di L. 500,000 e altri minori, non ebbe luogo.

Il servizio del prestito garantito in origine dal deposito di Obbligazioni della Città di Napoli, della Provincia di Girgenti, della Provincia di Reggio Calabria, della Città di Torre Annunziata, della Città di Castellammare di Stabia, della Città di Caltanissetta e della Città di Salerno, funzionava da parecchi anni irregolarmente, per causa della insolvenza di alcuni di questi Comuni, e più specialmente per la impossibilità da parte del Municipio di Barletta di versare nella cassa del prestito le annualità dovute.

Per questi motivi il provvedimento della sospensione delle estrazioni si rese indispensabile.

Di fronte a questo stato di cose è impossibile precisare, se e quando, e a quali condizioni il Municipio di Barletta si troverà in grado di riprendere le estrazioni. E perciò nell'interesse dei possessori di queste vecchie Obbligazioni di Prestito a Premio della Città di Barletta, il di cui valore è ora deprezzatissimo, viene fatta la seguente proposta di conversione:

Per ciascuna Obbligazione vecchia del Prestito della Città di Barletta vengono date in cambio due nuove Obbligazioni del Prestito (R. Decreto 1 - 7 - 1888) **il quale Prestito a Premi Riordinato è sotto la diretta amministrazione della Banca d'Italia, ed ha la garanzia dello Stato.**

Il regolare servizio di queste nuove Obbligazioni è assicurato nel miglior modo, per cui si è certi di incassare realmente la somma che dalla sorte verrà loro assegnata.

Tutte indistintamente le nuove Obbligazioni concorrono a premi da L. 300,000 — 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 ecc., e devono venir sorteggiate con premio e con rimborso nelle **Novanta** estrazioni trimestrali, semestrali e annue che avranno luogo a partire dal 1° settembre del corrente anno in poi.

I possessori delle Obbligazioni del Prestito di Barletta che intendono di aderire alla Conversione devono presentare o spedire a mezzo di lettera raccomandata, le loro Obbligazioni alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10 Genova, non più tardi del 15 agosto corr. All'atto del deposito delle Obbligazioni di Barletta la Banca rilascerà una ricevuta provvisoria da cambiarsi colle altre Obbligazioni a partire dal 20 dello stesso mese di agosto.

Le nuove Obbligazioni concorreranno a concorrere all'estrazione del 1° settembre prossimo.

La Banca spedirà franche di spese in tutto il Regno le Nuove Obbligazioni. H 11063 Y

NOVITÀ ● NOVITÀ

MIRACOLO DI BUON MERCATO

"L'APOLLO" APPARECCHIO FOTOGRAFICO A MANO PER POSE ED ISTANTANEI

a scambio automatico per 6 lastre 8×8 munito di obbiettivo e mirino luminosissimi, diaframma e contatore meccanico per lastre esposte.

Minimo volume cm. 10×12×15 — L. 15 con istruzione FRANCO nel Regno

PESO carico di 6 lastre K. 0,650 — L. 15 con istruzione FRANCO nel Regno

"L'APOLLO" nuovo apparecchio di fotografia, dà tutte le scene animate della vita, della strada, come riunioni, carrozze e cavalli alla corsa — istantaneamente, come pure ritratti e paesaggi anche a posa.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. **Basta toccare un bottone e la veduta è presa.**

"L'APOLLO" apparecchio accuratamente costrutto e ricoperto con pelle nera finissima, vien spedito franco contro invio di L. 15 mandate al Sig.r **LEPAGE e C., a Milano,** *Via S. Radegonda, 11.*

GRATIS - Catalogo di Apparecchi Fotografici - GRATIS

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze